



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 18 ottobre 2020**



Prime Pagine

18/10/2020	Corriere della Sera	5
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Fatto Quotidiano	6
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Giornale	7
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Giorno	8
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Manifesto	9
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Mattino	10
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Messaggero	11
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Resto del Carlino	12
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Secolo XIX	13
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Sole 24 Ore	14
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	Il Tempo	15
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	La Nazione	16
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	La Repubblica	17
Prima pagina del 18/10/2020		
18/10/2020	La Stampa	18
Prima pagina del 18/10/2020		

Venezia

18/10/2020	Corriere del Veneto Pagina 1	19
I porti e l' effetto cinese		
18/10/2020	Corriere del Veneto Pagina 9	<i>Paolo Costa</i> 20
I porti adriatici e l' effetto cinese		
18/10/2020	Corriere del Veneto Pagina 11	<i>Francesco Bottazzo</i> 21
Task force per la conca di navigazione Brugnaro: città e porto devono convivere		
18/10/2020	Corriere del Veneto Pagina 11	<i>Monica Zicchiero</i> 23
«L' Autorità non basta rivedere la Legge speciale» La spinta degli ambientalisti		
18/10/2020	Il Gazzettino Pagina 37	24
Val da Rio e Gpl, spetta al Porto trattare con Costa		
18/10/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 22	<i>ALBERTO VITUCCI</i> 25
Marea a 105, la Piazza appena sfiorata Nasce il caso su chi manovrerà il Mose		

Genova, Voltri

18/10/2020 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 4 28
L' economia del mare Porti, un corridoio unisce Spezia e Casablanca

17/10/2020 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 29
Mattioli al Convegno Sipotra

La Spezia

18/10/2020 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 39 30
Ecologisti contro i trasporti di Gnl nel golfo

Livorno

18/10/2020 **Il Tirreno** Pagina 16 *A.G.* 31
50 anni sulla cresta dell'onda «Ora voglio dare a Livorno un bellissimo porto turistico»

Piombino, Isola d' Elba

18/10/2020 **La Nazione** Pagina 22 33
Costa Victoria diventa albergo per gli operai dei cantieri navali

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

18/10/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 37 34
Fissato per il 28 il sopralluogo per l' incendio

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

17/10/2020 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 35
Aida Cruises sceglie l' Italia per la ripartenza

17/10/2020 **Ship Mag** *Redazione* 36
Civitavecchia, il PD si smarca dalla gestione di Majo e chiede discontinuità

Brindisi

18/10/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 11 37
«Le mani dei cinesi sul porto» E in città si scatena il dibattito

Olbia Golfo Aranci

18/10/2020 **L'Unione Sarda** Pagina 11 38
Moby-Tirrenia, al via la battaglia navale

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

18/10/2020	Gazzetta del Sud Pagina 23	40
Porto e città, l' ora delle scelte strategiche		
17/10/2020	ilcittadinodimessina.it	42
AdSP dello Stretto. Vincenzo Franza: "Si integri odg della prossima riunione dell' Organismo di Partenariato		
17/10/2020	Stretto Web	43
Stretto di Messina, Franza su Organismo di Partenariato della Risorsa Mare: "Consideri necessità territori oltre quelle di porti e aree portuali"		
17/10/2020	TempoStretto	44
Authority dello Stretto, Franza: "Serve condivisione sulle strategie"		<i>Redazione</i>

Trapani

18/10/2020	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 14	45
Ennesimo appello per i marittimi		

CORRIERE DELLA SERA

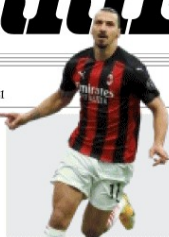
Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE

THE ORIGINAL MOJITO.



Il Napoli travolge l'Atalanta
Ibrahimovic re del derby
Il Milan vola in vetta
di **Bocci, G. De Carolis, Scoceri, Scozzafava**
da pagina 40 a pagina 43

RISTRUTTURARE CASA
GUIDA AGLI INCENTIVI

Guida all'ecobonus: come ristrutturare senza pagare nulla il libro in edicola con il Corriere

Domani gratis
Guida all'ecobonus: come ristrutturare senza pagare nulla il libro in edicola con il Corriere

SCARPA
SHOP ONLINE

THE ORIGINAL MOJITO.

Finanze vaticane

LA CHIESA E UN'ITALIA SVANITA

di Ernesto Galli della Loggia

Le ennesime disavventure, chiamiamole eufemisticamente così, delle finanze vaticane mettono in luce indirettamente un fatto importante: la scomparsa di una certa Italia cattolica di stampo aristocratico e borghese delle cui competenze fino a tempi non troppo lontani la Chiesa in vari modi si è servita, e che ha servito la Chiesa e le sorti del cattolicesimo all'insegna di un forte impegno etico e di un sostanziale disinteresse personale.

Aveva, quell'Italia cattolica, le sue roccaforti soprattutto nel Lombardo-Veneto e negli Stati Pontifici (nelle antiche e meno antiche famiglie dei Gallarati Scotti, dei Casati, dei Valmarana, dei Falck, così come in non pochi ambienti borghesi delle professioni e della cultura), e benché la fede legasse tradizionalmente quell'Italia alla Santa Sede, all'indomani dell'Unità — essendo predominante nelle sue file un orientamento cattolico-liberale — essa non mancò di fornire importanti servizi anche al nuovo Stato. La Democrazia cristiana di Alcide De Gasperi, ad esempio, fece ampio ricorso a non pochi dei suoi esponenti per una serie di incarichi importanti e generalmente con ottimi risultati.

Vien fatto di pensare a tutto ciò quando si apprende dai giornali di come venivano abitualmente gestiti i cospicui fondi della Santa Sede da parte di prelati di ogni rango.

continua a pagina 26

Sfiorati gli 11 mila nuovi casi. Cosa cambia, dal lavoro alle scuole. Venti parlamentari positivi, la Camera sospende le votazioni

Conte non vuole misure estreme

Il premier ai ministri: non siamo a marzo. Ultime trattative con le Regioni, oggi il decreto

I NUMERI, IL TEMPO

Il contagio è esponenziale. Dobbiamo agire subito

di Paolo Giordano

Siamo tornati a dire «esponenziale», ma l'impressione è che non abbiamo ancora chiare tutte le implicazioni del termine, che non ne capiamo la portata abnorme, e che finiamo così per ragionare e agire in modo inappropriato. Tornare ancora una volta sulle non-linearità dell'epidemia non è un puntiglio formale: la non-linearità costituisce l'essenza stessa del contagio. Comprendersela profondamente è perfino più importante di conoscere il virus.

continua a pagina 11

GIANNELLI

L'INCANTESIMO DI CENERENTOLA



ZEPHANOU

Mentre i contagi da Covid sfiorano gli undici mila nuovi casi, si stringono gli incontri (e gli scontri) sulle misure restrittive da prendere per contenere la seconda ondata della pandemia. «Non siamo a marzo, dobbiamo adottare scelte proporzionate e ponderate», è il concetto che va ripetendo il premier Giuseppe Conte nei vari vertici. Mediazioni faticose e non ancora concluse, destinate a terminare oggi con la firma di un nuovo Dpcm, l'undicesimo dell'emergenza Covid, a soli cinque giorni da quello precedente. Le opposizioni protestano. Venti i parlamentari positivi e la Camera sospende le votazioni.

da pagina 2 a pagina 11

VIRUS, DAINI POTA I NONNI

In 15 giorni quadruplicati gli over 70

di Simona Ravizza

a pagina 6

A MILANO DOPO LE 18

Bar in regola, ma la movida non si arrende

di Andrea Galli

a pagina 8

Terrore in Francia Tra i fermati c'è anche il padre di un'allieva



Samuel Paty, l'insegnante di Storia e Geografia decapitato a Conflans, vicino a Parigi. Aveva 47 anni, era sposato e con un figlio

Il prof che insegnava il dialogo Parigi sotto choc per l'omicidio

di Stefano Montefiori

a pagina 16

Samuel Paty, decapitato venerdì a Conflans, amava la Storia e insegnava il dialogo. La Francia è sotto choc e si interroga sul nuovo episodio di terrorismo islamista. Fermate dieci persone. Tra loro c'è anche il padre di un'allieva del professore.

CONTI PUBBLICI TENSIONI TRA PD E ITALIA VIVA

Nella manovra quattro miliardi per le imprese

di Lorenzo Salvai

Arriva a 4 miliardi il fondo per l'emergenza, che servirà ad aiutare le attività più colpite dalla crisi. Pronto un decreto legge per l'allungamento della cassa integrazione. I sindacati chiedono di congelare il blocco dei licenziamenti fino a marzo. E sui nove milioni di cartelle fiscali da inviare si va verso lo stop fino a dicembre.

alle pagine 12 e 13

L'ANNUNCIO IL 22 OTTOBRE

Rinnovato con Pechino il patto segreto sui vescovi

di Massimo Franco

L'intesa tra Vaticano e Cina sui vescovi sarà rinnovata. Il prossimo 22 ottobre l'annuncio congiunto. «Le minacce degli Stati Uniti? Ci hanno aiutato».

a pagina 17

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

CIOCCA, ZALONE E LA FILOSOFIA DEL BIDET

Nostalgia del bidet. Mentre si pensa al coprifuoco per arginare la pandemia, mentre scattano nuove restrizioni come terapia d'urto, mentre resta inutilizzato il ricorso al Mes per sostenere la spesa sanitaria, c'è chi ha trovato un buon rimedio contro il maligno.

Nel corso di una trasmissione di Telelombardia, l'europarlamentare della Lega Angelo Ciocca ha sostenuto che l'Italia riesce a fronteggiare meglio di altri Paesi euro-



Il deputato Emergenza gestita meglio in Italia? Merito del «sanitario in più»

pei il Covid per una ragione molto semplice: usiamo il bidet. «Eh sì — ha sostenuto — non so se siete stati in Francia o in Spagna. Se uno entra in un bagno italiano trova un pezzo in più, un sanitario in più». E poi ha aggiunto: «Quando un italiano pensa di essere inferiore a un francese o a un tedesco, io mi arrabbio perché noi siamo superiori a un tedesco o a un francese». Sempre per via del bidet.

Chi può aver illuminato l'eurodeputato leghista? Chi

può avergli suggerito un rimedio tanto efficace? C'è una sola persona al mondo, Checco Zalone. Ospite di Fiorello, per lanciare il film *Tolo Tolo*, aveva cantato la sublime *Nostalgie du bidet*: «La fragrance de la baguette/le perfume de l'omelette/passeggier per les Champs-Élysées/per ne manc le bidet/mon Dieu la nostalgie du bidet...».

A Bruxelles, è probabile che l'eurodeputato Ciocca aspiri a diventare Capo di Gabinetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI MARIO CALABRESI

Carlo Saronio: la vita, la morte e un traditore

di Aldo Cazzullo

a pagina 22

OLTRE LA CRISI

La resistenza (incoraggiante) dei romanzi

di Alessandro Piperno

a pagina 32

FERRARA MUSICA
Stagione concertistica 2020/2021

CONCERTO DI INAUGURAZIONE
martedì 20 ottobre 2020 ore 20.30
Maurizio Pollini

scopri tutti i concerti su ferraramusica.it

01018
9 771120 498008





Rapporto Caritas: i "nuovi poveri" lo sono diventati in un caso su due per effetto del lockdown. Più colpiti le donne e gli autonomi. E c'era chi contestava i bonus



Domenica 18 ottobre 2020 - Anno 12 - n° 288
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL DOSSIER TRASPORTI

Ritardi e nessun dialogo: così bus e treni sono pieni

DELLA SALA E FRANCO A PAG. 6

C'ERA UNA VOLTA

Senza Crisanti, il modello Veneto di Zaia è sparito

TORNAGO A PAG. 4 - 5

RIVOLTA ANTI-DE LUCA

Napoli e le scuole chiuse: "Molti più abbandoni così"

IURILLO A PAG. 2 - 3

L'IDEOLOGO DI TRUMP

Bannon ritorna con due società contro Pechino



PALLADINO A PAG. 10 - 11

RACCONTO D'AUTORE

Il mar. Maccaddò mi ha parlato del nuovo Dpcm

Andrea Vitali

Da tempo, con una cadenza di circa sei, sette volte all'anno, mi capita di ricevere gruppi di lettori che, previo accordo, desiderano visitarmi nei luoghi, reali, dove vivono, agiscono, parlano, combinando anche minchiate, i miei irreali personaggi. Li ricevo sul piazzale della stazione, comodo per chi giunge in treno, bus o con la propria auto, cominciando da lì il tour cui volentieri mi presto a fare da *chaperon*.
 A PAG. 19



BASTA PANICO

Dati seri, ma non come a marzo

IL GOVERNO STRINGE, ALTRO VERTICE NOTTURNO

	27 marzo	IERI
Casi giornalieri	+5.959	+10.925
Tamponi	+33.019	+165.837
Contagi giornalieri/tamponi	18,05%	6,58%
In terapia intensiva	3.732	705
Ricoveri ordinari per Covid	26.029	6.617
Morti	+969	+47



CALAPÀ, CASELLI, MANTOVANI E ZANCA DA PAG. 2 A 5

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro L'Alleanza di Floris a pag. 12 • Mercalli L'Atico soffre a pag. 13
- Colombo Destra Usa in armi a pag. 13 • Luttazzi I nazi di Mel a pag. 18

L'INTERVISTA Il Capitano Ultimo Oggi il film sul Nove

"Abbiamo toccato Renzi&C. E ci hanno spazzati via tutti"

Il racconto della lotta alla mafia e al malaffare: "Abbiamo combattuto senza manipolazioni. Poi ci hanno annientati, con gioia di tutti, non solo della famiglia dell'ex premier. Continuerò a fare l'assessore in Calabria, poi tornerò a essere il nulla da cui provengo"



BARBACETTO A PAG. 9



La cattività
 Un positivo al Covid nella residenza di Papa Francesco. Con gli omaggi del cardinale Becciu

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

CHARLIE HEBDO CI SCRIVE
 Chi uccide in nome della sua fede è solo un bugiardo

YANNICK HAENEL A PAG. 17



DARIO CASSINI RACCONTA
 "Ho rischiato tutto per Fantastico e donne lombrico"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

Effetti collaterali

» Marco Travaglio

L'aspetto più seccante della seconda ondata non è solo il Covid, che per ora fa molti meno danni che nella prima. Ma anche il ritorno dei virologi da divano e degli epidemiologi da tastiera che, non avendo una mazza da fare e non potendo dare cattivi esempi, dispensano buoni consigli come gli *umarell* nei cantieri urbani. Per esempio Walter Veltroni, che non si sa più che mestiere faccia e ricorda ormai Alberto Sordi nei panni di Gian Giacomo Pignacorelli in Selci del film verdoniano *Trappo Forte*: un giorno avvocato, l'indomani ballerino, poi dentista, fruttivendolo e così via. Ieri Uòlter si sentiva tanto virologo, ma pure sceneggiatore, filosofo ed economista: infatti, sul *Corriere*, ha citato *Todo Modo*, ha usato le metafore del tunnel e delle sabbie mobili, poi ha suggerito al governo "dialogo" e "autorevolezza" (mo' me lo segno) e infine, siccome "il debito pubblico è arrivato a 2.578 miliardi", ha intimato di aggravarlo un altro po': non solo col *Recovery fund* (che in parte è a fondo perduto), ma anche con "le risorse del Mes per finanziare la ristrutturazione degli ospedali e sostenere il personale". In stereofonia, anche l'Innominabile e 300 sindaci urlavano a una sola voce "Mes Mes", ignorando che è l'ultima cosa che serve a noi e agli altri (infatti, essendo nato per salvare gli Stati dalla bancarotta, in Europa non lo chiede nessuno): perché i titoli di Stato hanno rendimenti ormai così bassi che chi ha problemi di cassa può finanziarsi emettendone altri a tassi convenienti quanto quelli del Mes; perché l'Italia non ha problemi di cassa; perché alla nostra sanità non mancano soldi (7 miliardi spesi in 10 mesi) né le attrezzature, ma qualcuno che sappia usarli (Acrui ha 2.900 respiratori nuovi di zecca che aspettano solo qualche governatore capace di tradurli in posti letto di terapia intensiva). Ma ormai il Mes è un intercalare, una clausola distile, un mantra che fa fine e non impegna da usare in società quando non si sa cosa dire per fare bella figura. I Paesi seri aspettano il vaccino e la cura anti-Covid: noi aspettiamo il Mes.

L'altro nefasto effetto collaterale della seconda ondata è l'attesa messianica delle "nuove misure" del governo, che dovrebbero arrivare a cadenza quotidiana e miracolosamente raddrizzare le gambe ai cani, cioè fermare un contagio in gran parte inevitabile (altrimenti i Paesi più efficienti di noi starebbero meglio: invece stanno tutti peggio). L'isteria da "Covid governo ladro" che porta Salvini a domandare "cosa ha fatto il governo per fermare l'epidemia" mentre lui passava l'estate a incoraggiarla. Il panico di chi non sa leggere i dati, molto meno allarmanti di quelli di sette mesi fa.

SEGUE A PAGINA 24





il Giornale



DOMENICA 18 OTTOBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 248 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2322-4071 F. Grande (ed. rotobrodo)

PRONTA LA STRETTA

Chi paga il conto dei ritardi

Il governo (immobile da mesi) oggi vara la stretta per locali, sport e scuola. A rimetterci saranno come sempre i lavoratori autonomi

■ Nuovo rinvio per le misure anti-Covid. Il governo oggi varerà il Dpcm con ulteriori restrizioni: nel mirino palestre, piscine, chiusura anticipata per i locali pubblici, aumento dello smart working al 75% e ingresso posticipato per gli studenti delle Superiori.

servizi da pagina 2 a pagina 11

MAGGIORANZA PARALIZZATA

URGENTE, MA CON CALMA

di Alessandro Sallusti

Il Covid come Alitalia, come Autostrade, come l'Ilva: è un'urgenza ma non c'è fretta, tanto che anche ieri è slittato il decreto con le nuove misure per arginare il diffondersi del virus. Nel suo ufficio di Palazzo Chigi, il premier Conte sfoglia la margherita: chiudo, non chiudo, chiudo, non chiudo e alla fine forse si affiderà al lancio della moneta: testa chiudo, croce si va avanti così. La verità è che non sanno cosa fare perché i nodi stanno venendo al pettine e la paura di strappare è alta: tenere i contagi sotto controllo, infatti, è diventato inconciliabile con la ripresa economica perché gli errori e le lentezze dei mesi scorsi sono diventati un macigno. Certo, se la cassa integrazione fosse arrivata a tutti velocemente, se i bonus non fossero stati annunciati ma soldi contanti, se le banche avessero concesso prestiti veloci, se i banchi fossero arrivati, se fare un tampone non fosse ancora oggi un'odissea, se i trasporti pubblici fossero stati potenziati, se insomma tutto questo fosse avvenuto gli italiani forse capirebbero il senso di nuovi sacrifici.

Ma purtroppo non è così. È urgente, dicono, ma tutto procede

a strappi. Non c'è un piano né una visione chiara. Mezzo governo vuole i soldi europei del Mes, l'altra metà no; gli scienziati di Stato spingono per la linea dura dei lockdown ma i partiti della maggioranza sul tema sono divisi. C'è una emergenza sanitaria difficile, è innegabile, ma siamo anche nel pieno di una grave emergenza politica e continuare a far finta di niente è pericoloso quanto il virus.

Conte non è più un premier libero, ma ostaggio dei veti e dei ricatti dei suoi. Potrebbe provare a svincolarsi con un rimpasto, ma anche qui tentenna e prende tempo. Il suo governo è come i castelli di carte: ne sfilii una e molto probabilmente viene giù tutto. E allora tutti fermi, immobili che forse la si sfanga. Già ma per quanto, a che prezzo?

I pieni poteri ottenuti dal premier sono un pannicello caldo, i risultati lo dimostrano. Servirebbe non un premier a pieni poteri, ma un governo nel pieno dei suoi poteri e non è questo il caso. Un'opposizione saggia dovrebbe farsi avanti con coraggio e chiarezza, chissà che una disponibilità a condividere oneri e onori in un momento così difficile non trovi accoglienza in qualche stanza abitata dai pochi uomini di buon senso rimasti in circolazione.

2-1 NEL DERBY DECIMATO DAL VIRUS

Ibra si vendica dell'Inter E il Milan è solo in vetta

Damascelli, Ordine, Pisoni e Visnadi alle pagine 30-31



DOPPIETTA Zlatan Ibrahimovic ancora a segno nel derby

POLEMICA A ROMA, LA RAGGI SOTTO ACCUSA

Cinghiali giustiziati al parco giochi Brambilla: «Vergogna, denuncia»

Fabrizio Boschi

a pagina 16

CAMBIANO GLI EQUILIBRI

Conte è al «buio»
E Franceschini
prende il volante
di Vittorio Macioce

Il Consiglio dei ministri non conosce coprifuoco. Ci si vede di sabato, quando il sole è tramontato, come al solito dopo cena, replicando lo schema dei giorni cupi di primavera. Non si sa perché il governo ama queste riunioni al buio, come se avesse timore di mettere in chiaro le proprie scelte o per creare l'attesa o, magari, per spiazzare i giornali. Fatto sta (...)

segue a pagina 3

DIFFICILE RECUPERARE

Tamponi, banchi
e la zavorra
dell'incompetenza
di Pier Luigi del Visco

Un'estate a discutere su dove piantare l'ombrello e come ficcare 28 studenti in classe raddoppiando la distanza, fino all'idea geniale: i banchi a rotelle. Con la ripartenza, il rischio di una seconda ondata era concreto. Nei luoghi di lavoro hanno provveduto alla sicurezza, sotto la mannaia della responsabilità penale. Nelle scuole i presidi hanno fatto (...)

segue a pagina 11

GIÀ PERSO UN TERZO DEL FATTURATO

Commercio in ansia: «Così non reggiamo»

Gian Maria De Francesco

La nuova emergenza sanitaria, con le chiusure anticipate dei pubblici esercizi, «aumenta l'incertezza e mette a rischio decine di migliaia di imprese», avverte il numero uno di Confcommercio Carlo Sangalli. E la Fipe stima in 1,3 miliardi al mese il conto del «coprifuoco».

a pagina 4

Bulian e Malpica alle pagine 4-5

CENTRODESTRA

Oltre liberali
e sovranisti:
diciamoci
conservatori
di Marco Gervasoni

Non sono i risultati delle elezioni regionali il punto di svolta che richiede al centrodestra di ripensare se stesso e di conseguenza il mondo. È la pandemia, di cui certo il voto recente è in parte figlio. Un lungo articolo del *Wall Street Journal* di ieri spiegava che con il virus dovremo convivere probabilmente fino al 2022, ma che gli effetti sociali e politici andranno ben oltre: se non tutto, molto non potrà tornare ad essere più come prima. Siamo insomma in una nuova fase: la formula sovranista, che aveva caratterizzato l'ultima stagione, ha bisogno di una profonda, radicale, revisione. Tra le varie voci del dibattito, mi sembrano (...)

segue a pagina 12

CONTROCULTURA

«Ho ispirato Pasolini, ecco la verità»

L'economista Forte è il vero protagonista di «Petrolio»

di Alessandro Gnocchi



Molti sostengono che la morte di Pasolini sia legata al romanzo incompiuto al quale stava lavorando da anni: *Petrolio*. Ambientato nelle vicende dell'Eni tra la morte di Mattei e i primi anni Settanta, *Petrolio* aveva l'ambizione di dare un volto (e, fin dove possibile, un nome) al nuovo Potere, che stava trasformando l'Italia. Il mistero è ancora fitto. *Petrolio* ha come protagonista un giovane dirigente dell'Eni, Carlo. Non è pura invenzione. «Carlo» infatti è ispirato a Francesco Forte, economista, nato a Busto Arsizio nel 1929.

da pagina 21 a pagina 25

di Francesco Alberoni
L'articolo della domenica

Il mondo omologato

Con la globalizzazione e con internet e alla fine con il Covid, il mondo è stato unificato e standardizzato. Gli aeroporti, le abitazioni, l'abbigliamento, le automobili sono gli stessi dovunque. Con internet siamo presenti istantaneamente dappertutto. Il mondo si è rimpicciolito. Lo sviluppo scientifico e tecnologico che finora (...)

segue a pagina 11

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPECIFICHE IN ALTE PADOVA, 30.000 EURO AL QUADRATO METRO, ART. 1 C. 100 MILANO

IL GIORNO

DOMENICA 18 ottobre 2020 1,50 Euro **Nazionale** FONDATO NEL 1956 www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Legnano, il trentenne perseguitato per mesi e poi colpito
A un uomo non può capitare: io, sfregiato con l'acido vittima della superficialità
Rigano a pagina 13



Varese, un business internazionale
Traffico di armi Maxi sequestro e quattro arresti
Crespi a pagina 12

ristora
INSTANT DRINKS

Bar, ristoranti e scuole: oggi la stretta

Chiusure anticipate dei locali in tutta Italia. Duello sugli orari differenziati negli istituti superiori ma niente lezioni a distanza. Maggioranza divisa sulla proroga del blocco delle cartelle esattoriali. Salgono ancora i contagi ma diminuiscono i morti **Servizi a p. 3, 4, 5, 6, 7 e 21**

I tanti effetti collaterali
Prima la salute ma tuteliamo tutti i diritti

Sandro Neri

Il calcolo preciso lo fa l'ufficio studi della Cgia di Mestre: a causa degli effetti negativi del Covid rischiamo di bruciare 160 miliardi di Pil. Il doppio di quanto avvenuto nel 2009, a seguito della crisi finanziaria più grave degli ultimi decenni. Queste cifre impongono una riflessione sull'impatto devastante che possono avere allarmi eccessivi sull'andamento della pandemia. Nonostante sul fronte dei contagi la situazione in alcuni Stati stranieri sia decisamente più grave di quella italiana, il nostro Paese torna nel mirino degli osservatori europei come a marzo, quando risultavamo essere i primi per numero di casi. Potrebbe sembrare solo una questione di immagine.

Segue a pagina 2

WOJTYLA RIMASE IN PANNE IL GIORNO IN CUI SI APRIVA IL CONCLAVE SENZA LA FOLLE CORSA DI UN AUTISTA DI BUS NON SAREBBE DIVENTATO PAPA

LO CHIAMAVANO PROVVIDENZA

Candido Nardi con Wojtyla L'autista del bus che portò il futuro Papa in Vaticano, è morto nel 2000. Suo figlio ora racconta quell'incontro straordinario.

Cutò alle pagine 10 e 11

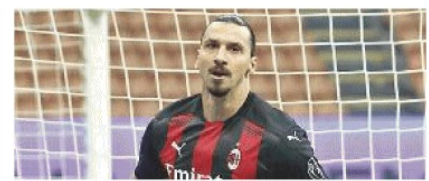
DALLE CITTÀ
Milano
Bimbi e ragazzi senza sport: la rivolta delle società
Lazzari nelle **Cronache**

Milano
Colpo in casa Ecclestone Arrestato il capo
Consani nelle **Cronache**

Milano
Investi due pedoni e poi fuggi Preso pirata
Palma nelle **Cronache**



L'intervista a Cochi Ponzoni
La vita l'è (ancora) bela «lo e Renato senza eredi»
Cumani alle pagine 16 e 17



Battuta l'Inter (2-1). La Juve frena a Crotone
Doppio Ibra: il derby è suo Ora il Milan da solo in vetta
Servizi nel **Qs**

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC), che può essere consegnato solo dal farmacista, facoltà il suo farmacista. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 08/09/2020.





Alias Domenica

AVERE Indagine su un verbo a noi fatale: un saggio di Paolo Virno sulle radici antropologiche della nostra intima estraneità a noi stessi



Culture

CAS MUDE Intervista al politologo olandese autore di «Ultradestra» che parla di Trump, Orbán, Salvini



Visioni

FESTA DI ROMA Alex Infascelli dirige «Io sono Francesco Totti», il film dedicato al fuoriclasse del calcio

Giona A. Nazzaro pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

DOMENICA 18 OTTOBRE 2020 - ANNO L - N° 249

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

GIRANDOLA DI VERTICI, LE NUOVE MISURE SARANNO IN VIGORE DA DOMANI

Scontro sul «coprifuoco», oggi il Dpcm

Giosta di vertici, ieri fino a tarda sera: il nuovo Dpcm sarà annunciato da Conte oggi. Dopo una discussione su quali attività interrompere (la serrata certamente sarà per palestre, scuole di calcio, forse piscine e in generale tutte le sedi in cui si praticano sport di contatto)

lo scontro si riaccende sul «coprifuoco». Speranza e Franceschini pensano a una versione drastica: tutto chiuso e divieto di uscire di casa dalle 21. Posizione estrema messa sul tavolo per arrivare a chiudere bar, ristoranti e locali alle 22.30. Lo smart working potrebbe

arrivare al 75%. Mentre per la scuola sul tavolo c'è ancora la proposta di Zaia: didattica a distanza per le ultime due classi delle superiori. La ministra Azzolina è contraria e Conte punta quindi sullo scaglionamento degli ingressi.

COLOMBO A PAGINA 2

VIA LIBERA A CIG E ASSEGNO PER I FIGLI Manovra, sulle tasse il no di Iv

Manovra in alto mare per il no di Italia Viva sulle tasse. I renziani sono contro la plastic e sugar tax, seppure ridotte. Via libera all'assegno unico, agli ammor-

tizzatori e ai fondi per turismo e ristorazione. Federalimentare getta la spugna sul contratto degli alimentaristi: Bonomi ancora sconfitto. VALOTTA PAGINA 3

all'interno

Rider

Contratto-pirata via mail, denunce per estorsione

A 20mila rider la mail delle app: o firmi il contratto Ugl o sei licenziato. «Saremo costretti a farlo», dicono le union. L'associazione Comma 2 denuncia per estorsione Deliveroo.

MASSIMO FRANCHI PAGINA 4



Il ritratto

Zelig-Calenda mina vagante sul Campidoglio

Dall'apprendistato in Ferrari all'abiura del liberismo. Storia dell'aspirante sindaco di Roma Carlo Calenda, erede Comencini, capace di recitare tutti i ruoli nel teatro della politica.

ANDREA CARUGATI PAGINA 5

American Psycho

Trump ora accusa Biden e il figlio: «Famiglia criminale»

L'ultima mossa di Donald Trump è quella di dipingere il candidato democratico come un pericolo per la nazione, con la speranza di rimontare nei sondaggi.

MARINA CATUCCI PAGINA 8



La crescita

Secondo il rapporto Caritas 2020 la pandemia in Italia ha messo in ginocchio giovani e famiglie senza più lavoro. Boom di richieste, prese in carico oltre 450mila persone, una su due ha chiesto aiuto per la prima volta. Ecco l'identikit dei nuovi poveri: donne, minori, partite Iva e precari pagina 4

Lele Corvi

LOCKDOWN



La ripresa del Covid-19

Solo il Servizio Sanitario pubblico può contenerlo

EDOARDO TURI

Per la prevedibile recrudescenza autunnale dei casi di Covid e le nuove misure di prossima emanazione è utile uno sguardo critico. Le epidemie, com'è ormai noto, non sono nuove per l'umanità che convive con malattie infettive da sempre per scelte operate dall'uomo.

— segue a pagina 6 —

L'Europa vota la Pac

Politica agricola, lobby in agguato sulla svolta green

FRANCESCO SOTTILE

In piena pandemia, quando tutto appariva buio e incerto, un raggio di luce ha fatto breccia nel panorama politico europeo dando un senso diverso a quei giorni. In realtà lo aveva sospettato già a dicembre scorso con la presentazione del Green New Deal da parte della presidente Ursula von der Leyen.

— segue a pagina 6 —

Presidenziali in Bolivia

Dopo il golpe autogoverno o multinazionali

ROBERTO LIVI

La vigilia delle elezioni politiche e presidenziali che si svolgeranno oggi in Bolivia ricorda in modo preoccupante il clima che portò un anno fa al golpe e alla cacciata del presidente Evo Morales. L'ultimo sondaggio pubblicato due giorni fa dall'istituto Ciesmor dava per favorito Luis Arce.

— segue a pagina 8 —

FRANCIA

#Jesuisprof, Macron: «Unità e fermezza»



Il presidente si è recato sul luogo dove Samuel Paty è stato decapitato dal 18enne cececo e annuncia l'accelerazione per la legge «laicità e libertà», inizialmente prevista per dicembre. Il procuratore nazionale anti-terrorismo, Jean-François Ricard conferma l'altissimo livello di minaccia terroristica.

ANNA MARIA MERLO A PAGINA 9

01018 9 9770025 211000 Poste Italiane SpA In a.p. - DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giornale/Manifesto/2020/103



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 288 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 18 Ottobre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI" - EURO L20

Il documentario
Fenomenologia del Pupone: Totti come Jeeg Robot
Valerio Caprara a pag. 17



Da New York a Caserta
Metropolitan chiuso per Covid: le star in trasferta alla Reggia
Donatella Longobardi a pag. 17



Il commento
TRUMP O BIDEN COSA CAMBIA NEGLI USA E NEL MONDO

Romano Prodi

I contenuti della campagna elettorale americana sono finiti in secondo piano, travolti dal fragore delle urla e degli insulti dei due candidati. A poco più di quindici giorni dal voto, mi sembra perciò necessario riflettere, anche se brevemente, sulle diversità degli obiettivi e dei programmi di Trump e Biden. Chiunque vinca sarà infatti, almeno per l'intero suo mandato, l'uomo più potente del mondo.

Per partire dal tema più di tutti importante, cioè il confronto fra Cina e Stati Uniti, le cose sostanzialmente non cambieranno.
Continua a pag. 47

Elezioni negli Usa
CASA BIANCA IL PESO DELLE TV E DEI SOCIAL

Mauro Canali

Non è finita molto bene la performance televisiva di Trump a Miami, la prima tenuta dopo il contagio e la miracolosa guarigione dal Covid-19. Di fronte all'anchor della NBC, l'australiana Savannah Guthrie, è apparso stanco e soprattutto molto impacciato. Quando la giornalista gli ha chiesto come aveva potuto twittare una notizia chiaramente falsa relativa alla cattura di Osama bin Laden, Trump si è giustificato dicendo che si era limitato a riprendere un tweet che circolava in rete.
Continua a pag. 47

Smart working, si accelera

► Covid, oggi le nuove misure. Spinta sul lavoro a distanza nel pubblico impiego: si salirà a quota 75% Bar e ristoranti, chiusura alle 21 e alle 24: si tratta. Licei e università, ingressi scaglionati. Palestre a rischio

Napoli show Travolta la capolista Atalanta (4-1)



L'irresistibile abbraccio di «Ringhio» Gattuso ad Osimhen dopo il gol

Ciriello, Majorano, Rossi, Taormina, Trieste e Ventrone da pag. 18 a 21

Il punto
QUEL PRIMO TEMPO DA SCUDETTO

Francesco De Luca a pag. 46

Lo sfogo di Ringhio
«La Juve è un cantiere volevo giocare e vincere»

Pino Taormina a pag. 22

Attesa, oggi, per il nuovo Dpcm anti-Covid. Più smart working nella Pa. In arrivo stretta su bar, ristoranti, scuole e palestre. Conti, De Rosa, Di Fiore, Mautone, Mellina e Verrazzo da pag. 2 a 7

L'intervista

Remuzzi: «I malati non gravi curiamoli nei Covid center»

Lucilla Vazza a pag. 7



La manovra

Otto miliardi per il nuovo fisco Stop alle cartelle fino a dicembre

Bassi, Bisozzi e Di Branco alle pagg. 8 e 9



I disagi Le storie dalla quarantena

L'odissea dei positivi
«La nostra vita sospesa in attesa del tampone»

Campania, ritardi e confusione negli esami di verifica
«Noi abbandonati senza ricevere notizie dalla Asl»

Gigi Di Fiore

Storia di positivi al Covid in attesa di un tampone che sancisca il ritorno alla vita. Non sono pochi, in Campania, i ritardi e le confusioni. E i problemi di comunicazione con le Asl.
A pag. 5

Positivo il 10% dei test
Scuola, il Tar chiede i documenti a De Luca
«Giustificati la chiusura»

Roano e Romanazzi a pag. 4

È allarme per la decisione di Tokyo
Fukushima, il disastro e l'oltraggio nell'Oceano le acque contaminate



Erminia Voccia a pag. 13

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCHI MINUTI

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

NOCAVITY
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

OTTURAZIONE FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 29/04/2020



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 288 ITALIA

NAZIONALE

Sped. in A.P. DL351/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM



Domenica 18 Ottobre 2020 • S. Luca evangelista

IL GIORNALE DEL MATTINO

entra le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'evento
Emozione e lacrime alla Festa di Roma per il docufilm su Francesco Totti
Alò e Satta alle pag. 22 e 23 e un commento di Trani a pag. 18



Roma, esame Benevento. Pari Juve Lazio vuota, Ranieri l'affonda Inter ko, Milan va in vetta Il Napoli travolge l'Atalanta
Nello Sport



PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

La Cina e la Nato
Cosa può cambiare se Biden batte Trump

Romano Prodi

I contenuti della campagna elettorale americana sono finiti in secondo piano, travolti dal fragore delle urla e degli insulti dei due candidati. A poco più di quindici giorni dal voto, mi sembra perciò necessario riflettere, anche se brevemente, sulle diversità degli obiettivi e dei programmi di Trump e Biden. Chiunque vinca sarà infatti, almeno per l'intero suo mandato, l'uomo più potente del mondo.

Per partire dal tema più di tutti importante, cioè il confronto fra Cina e Stati Uniti, le cose sostanzialmente non cambieranno. La tensione, o meglio l'avversità, nei confronti della Cina è infatti condivisa da Repubblicani e Democratici: oltre il 70% degli americani pensa che la Cina sia l'unico reale concorrente per il comando del mondo e che, come tale, debba essere trattata. Non vi sarà quindi molto di nuovo riguardo ai dazi e alle guerre commerciali, anche perché già Trump si è comportato in modo estremamente duro, ma altrettanto flessibile, per non urtare gli interessi delle multinazionali americane operanti in quel Paese. Altrettanta continuità, ma accompagnata da implacabile durezza, sarà esercitata nel campo dell'alta tecnologia, a partire dalla sfida senza quartiere con Huawei e con tutto ciò che, direttamente o indirettamente, può avere a che fare con la superiorità scientifica e militare. La lotta per la supremazia mondiale non avrà sosta: in caso di vittoria, Biden si comporterebbe semplicemente in modo più educato.

Continua a pag. 18

Il premier frena: mini-stretta

► Movida, niente linea dura: smart working al 75%, licei e università con ingresso scaglionato
► Ospedali sotto pressione per il virus: saltano visite e interventi, l'allarme di oncologi e cardiologi

ROMA Giuseppe Conte frena: ci sarà solo una mini stretta. Smart working al 75% nella pubblica amministrazione. Ma niente pugno duro sulla movida: governo ancora diviso sulla chiusura alle 23 per bar e ristoranti. E i parrucchieri resteranno aperti. Intanto gli ospedali tornano sotto stress per l'emergenza Covid: screening e visite a rischio, tornano i malati di serie B.

Amoruso, Arnaldi, Conti Loiacono, Massi, Melina Malfetano, Marconi e Savelli alle pag. 2, 3, 7 e 9

Stop ai licenziamenti fino a fine anno
Manovra, 8 miliardi per il nuovo fisco Lite sulle cartelle, ma no ai pignoramenti

ROMA Definita la manovra da 40 miliardi. Per il nuovo fisco 8 miliardi. L'assegno unico da luglio, rifinanziata la Cig e blocco dei licenziamenti sino a fine anno. Stop ai pignoramenti fino al 31 gennaio per



le cartelle inevase. Alla Sanità 4 miliardi, saranno assunti 30 mila medici. Per la scuola 25 mila insegnanti di sostegno.

Bassi, Bisozzi e Di Branco alle pag. 4 e 5

Assembramenti e scontri fuori dallo stadio
Follia Milano, ressa ultrà al derby nel giorno peggiore per i contagi



Mario Ajello

Che cattivo esempio. Ma quale civismo. Ma quale Milano virtuosa e, addirittura, illuministica. Le luci a San Siro, come da titolo della celebre canzone (...)
Continua a pag. 18
Riggio nello Sport

Nuova Zelanda, la Ardern stravince: con lei al potere solo 25 morti



La donna che sconfigge il Covid e poi fa il pieno alle urne

Jacinda Ardern stravince le elezioni in Nuova Zelanda Gualta a pag. 12

Svolta Autostrade un patto F2i-Cdp per l'acquisizione

► Trattativa in discesa con l'arrivo del fondo Intanto Atlantia ha venduto il 49% di Telesp

Rosario Dimito

F2i entra nella partita di Autostrade al fianco di Cdp e di Blackstone e Macquarie e rimette in piedi il negoziato che era in bilico. Salvo colpi di scena, domani sera il cda di Cassa, in nome e per conto degli altri partner, dovrebbe presentare ad Atlantia un'offerta non vincolante, per acquistare l'88% di Aspi.

A casa Ecclestone
Maxi furto a Londra preso a S. Marinella

ROMA Si nascondeva in una villetta di Santa Marinella, a Nord di Roma. Per Scotland Yard è la mente del colpo da 60 milioni a casa di Tamara Ecclestone.
De Risi e Marani a pag. 14

«Si poteva evitare»

Roma sotto choc Cinghiali abbattuti a fucilate nel parco



Laura Bogliolo

Mattanza nel parco a Roma, sette cinghiali uccisi a fucilate. È polemica.

A pag. 13

Buona Spesa, Italia!

mdspa.it

mdwebstore.it

md+viaggi.it

f

ig

PESCI, TUFFO NELLA PASSIONE

Buona domenica, Pesci! Venere in opposizione può avere anche un effetto stimolante sull'amore, matrimonio, progetti di vita a due. I distacchi che si sono verificati ultimamente dipendono sicuramente da altre cause. Questa domenica però è certamente romantica, Luna è in trigono al vostro Nettuno, sembra proprio di veder brillare un grande anello nella profondità del vostro mare. Un tuffo nella passione. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 18 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Il caso

La Diocesi di Pesaro investe all'estero e perde 616mila euro

Damiani a pagina 19



OGGI IN REGALO SPECIALE WEEKEND + SALUS
QV WEEKEND

ristora
INSTANT DRINKS

Bar, ristoranti e scuole: oggi la stretta

Chiusure anticipate dei locali in tutta Italia. Duello sugli orari differenziati negli istituti superiori ma niente lezioni a distanza. Maggioranza divisa sulla proroga del blocco delle cartelle esattoriali. Salgono ancora i contagi ma diminuiscono i morti

Servizi a p. 3, 4, 5, 6, 7 e 21

L'autocritica

**Parliamo troppo di Covid-19
E non va bene**

Michele Brambilla

Parliamo troppo di questa epidemia? Massimo Fini, grande giornalista e spirito ribelle, ha lanciato ieri - in un'intervista al nostro Massimo Cutò - un atto d'accusa contro la categoria cui egli stesso appartiene. Dice che i giornali, da nove-dieci mesi a questa parte, si occupano quasi esclusivamente di Covid. Difficile dargli torto. Oggi a pagina tre raccontiamo come l'epidemia è seguita nel resto del mondo: in modo molto, molto meno invasivo. Probabilmente è arrivato per noi tutti il momento dell'autocritica. L'overdose di Coronavirus sui media ha due motivazioni e due conseguenze. Vediamo quali.

Continua a pagina 2

WOJTYLA RIMASE IN PANNE IL GIORNO IN CUI SI APRIVA IL CONCLAVE SENZA LA FOLLE CORSA DI UN AUTISTA DI BUS NON SAREBBE DIVENTATO PAPA

LO CHIAMAVANO PROVVIDENZA



Candido Nardi con Wojtyla
L'autista del bus che portò il futuro Papa in Vaticano, è morto nel 2000
Suo figlio ora racconta quell'incontro straordinario

Cutò alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Bologna, parla Fabrizio Cresi

**«Mai stato a Villa Inferno
Quella ragazzina mi ha rovinato»**

Bianchi in Cronaca

Baricella, un coltivatore

«Tari agricola, una mazzata da 60mila euro»

Radogna in Cronaca

Bologna-Sassuolo alle 12,30

Papà Saputo dà la carica ai rossoblù

Caniato, Rabotti e Vitali nel QS



L'intervista a Cochi Ponzoni

**La vita l'è (ancora) bela
«Io e Renato senza eredi»**

Cumani alle pagine 16 e 17



Battuta l'Inter (2-1). La Juve frena a Crotone

**Doppio Ibra: il derby è suo
Ora il Milan da solo in vetta**

Servizi nel Qs

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce



Nuovo farmaco con formula **Silexan®**
per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista, faccia il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 08/09/2020.

A. MARMINI

BLUENERGY
cassagrassano
CAMBIA LA TUA VECCHIA CALDAIA E GODI SUBITO DELLA DETRAZIONE DEL 36%
Info sui: www.blueenergygroup.it

DOMENICA 18 OTTOBRE 2020

IL SECOLO XIX

IL 35% DELLA SPESA RESIDUA LO POTRAI PAGARE ANCHE IN COMODE RATE.
Numero Verde
800 087 587
* Per maggiori informazioni visita www.acs.unica.it o www.appliance.unica.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXIV - NUMERO 248, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Le regole e le novità FONDI PENSIONE
Dai versamenti all'antico sul capitale Ecco come funziona



Domani l'inserito di 8 pagine in omaggio con **IL SECOLO XIX**

LO SCANDALO IN VATICANO
Tra i misteri di lady Becciu un fiume di soldi all'estero
NUZZI / PAGINA 12

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia/Marketing	Pagina 13
Genova	Pagina 18
Album	Pagina 36
Cinema/TV	Pagina 37-51
Xite	Pagina 38
Sport	Pagina 42

NELLA NOTTE L'ESECUTIVO DISCUOTE LA MANOVRA: 5 MILIARDI PER ALLUNGARE LA CASSA INTEGRAZIONE

Scontro sul coprifuoco

Gli scienziati a Conte: «Lockdown a Genova»

La chiusura consigliata anche per Milano e Napoli, ma il governo frena Picco di ricoveri in Liguria, aumenta la pressione sul pronto soccorso

IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

I LIMITI DELLA TERZA CAMERA

Dall'inizio della pandemia, la struttura regionale dello Stato italiano è stata percepita spesso come un motivo di confusione e di inefficienza. Ancor oggi, l'informazione evidenzia conflitti fra poteri centrali e regionali: come l'ultimo, plateale, fra la ministra dell'Istruzione Azzolina e il presidente della Regione Campania, De Luca. Quest'ultimo ha chiuso le scuole della propria regione, benché l'istruzione sia di competenza nazionale.

SEBUE / PAGINA 12

Il governo è diviso su più fronti e continua a discutere sulle misure da prendere per arginare la seconda ondata del virus. Al centro della discussione c'è in particolare la scelta del coprifuoco, che sta alimentando molta tensione. Così come non c'è univocità sulla decisione di chiudere palestre, piscine e parrucchiere. Il Comitato scientifico indica, invece, tre città che, a suo parere, dovrebbero adottare un lockdown totale: «Genova, Milano e Napoli». Ma su questo punto Conte frena e preferisce affidare la decisione alle Regioni. Gli scienziati del Cts hanno anche consigliato la strada da adottare per spalmare meglio il flusso degli studenti: ingressi scaglionati per le scuole superiori e l'Università. Nella notte la discussione sulla manovra con l'allungamento della cassa integrazione. SERVIZI / PAGINE 2-7

L'INTERVISTA

Emanuele Rossi

Bassetti: «Virus morto? Non l'ho mai detto Ma basta terrorismo»

«Ho sempre detto che dobbiamo evitare il terrorismo. Mai che il virus fosse morto. La malattia oggi ha una letalità dello 0,5%. Ci vuole attenzione, certo. E io la pratico. Il mio è l'unico reparto di Malattie infettive in Italia senza un contagio tra chi ci lavora». Matteo Bassetti non rinnega nulla del suo approccio molto discusso alla lotta al virus: «Se qualcuno ha interpretato le mie parole come un "liberi tutti" ha sbagliato. Io parlavo da medico. Altri ci hanno fatto politica». L'ARTICOLO / PAGINA 7

La Sampdoria torna a sognare

Una tripletta abbatte la Lazio



Damsgaard esulta con Quagliarella dopo il gol BASSO E FRECCERO / PAGINA 42 E 43

LA STAGIONE DELLO SCIAL VIA CON UNA DOPPIETTA

Daniela Cotto / PAGINA 49

Bassino e Brignone, partenza gigante E già valanga rosa

Marta Bassino si è fatta le ossa e ieri, nel gigante austriaco di Soelden, le ha suonate a tutte. Compresa Federica Brignone, la regina di Coppa del mondo, finita seconda a 14 centesimi.



ROLLI

COPRIFUOCO
TI VA DI ANDARE A MERENDA FUORI?

CEDUTO PER OLTRE UN MILIARDO IL 49% A PARTNERS GROUP

Atlantia vende Telepass

Resta il nodo Autostrade

Dopo avere riaperto il dossier che potrebbe spalancare le porte all'ingresso di Cassa Depositi e Prestiti nel capitale di Autostrade per l'Italia (Aspi), Atlantia ha annunciato di avere ceduto per oltre un miliardo di euro il 49% della società Telepass a Partners Group, un fondo di private equity

con cui si punta a trasformare la società di pedaggi elettronici in una piattaforma pan-europea multiservizi. La firma della cessione del 49% di Telepass arriva in un momento cruciale per il dossier Autostrade, dopo un negoziato fra Cdp e Atlantia che si protrae da luglio. F. FERRARI / PAGINA 13

LA STAGIONE SCIISTICA, AMATA DAI LIGURI, DOPO L'ALLUVIONE

La carica di Limone: «Pronti a far ripartire gli impianti»

ANDREA FASSIONE

Limone Piemonte prepara la sua battaglia dopo la terribile alluvione. La stazione sciistica amata dai liguri è stata duramente colpita, ma non si è arresa: il centro del borgo è tornato di fatto alla normalità e tutti i collegamenti sono stati ristabiliti. Ovviamente, la sfida centrale riguarda gli impianti di risalita,



ma gli operatori sono ottimisti perché gli interventi sulle piste, danneggiate dalla tempesta, si stanno completando e le previsioni sono di una stagione generosa in fatto di nevicate. «La stagione sarà buona e Limone si farà trovare pronta». L'ARTICOLO / PAGINA 11

AURUM
OPERTURE PROFESSIONALI PRONTE ALL'ATTIVAZIONE DELLA BANCA DI PIEMONTE
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
la franco cinema Odeon
lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

EMPIRE
PALESTRA & FITNESS CLUB
ABBONAMENTI ALL INCLUSIVE
ANNUALE € 249 e ti regaliamo 2 mesi e 2 cene!
SEMESTRALE € 149 e ti regaliamo 1 mese e 1 cena!
Via Fieschi 63r Genova
Tel: 010 586671
@empirepalestra





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Matteo Lunelli
«L'ALTO DI GAMMA
NON PUÒ AVERE
IL PROFITTO COME
SOLO OBIETTIVO»

Vincenzo Chierchia — a pag. 12

Matteo Lunelli,
Numero uno
delle Cantine
Ferrari di Trento



Buona Spesa Italia!

Licenziamenti, Catalfo apre allo sblocco — p. 5 Gran Bretagna, Moody's declassa il debito — p. 8 Troppi contagi alla Camera, slitta il Ddl omofobia — p. 4



lunedì

Il 110%
Superbonus:
16 pagine gratis
con i casi risolti
dagli esperti

domenica

Copertina
Meravigliosi
scheletri
nell'armadio

di Vittorio Lingiardi — a pagina 7



lifestyle

Talenti
L'artigianato
ispira i giovani
designer

Sara Deganello — a pag. 16

Cartelle fiscali, stop ai pagamenti Cig Covid estesa fino a dicembre

Legge di Bilancio. Al Cdm un decreto e il Documento programmatico di bilancio, scontro su plastic e sugar tax. In manovra 10 miliardi a nuovi aiuti, 4 alla sanità, 6 all'istruzione. Decontribuzione totale per neoassunti under 35

Giornata convulsa tra vertici di maggioranza e rinvii tecnici per affrontare il Consiglio dei ministri. Sul tavolo il via liberal Documenti programmatico di bilancio (Dpb), la cornice della manovra 2021. Ma non solo. Al centro anche il tema delle cartelle fiscali, della proroga della Cig Covid (con decreto legge) e un nuovo pacchetto di aiuti da 10 miliardi, di cui 4 alla sanità e 6 a scuola e università (in manovra). Alta tensione per il no di Italia Viva a plastic e sugar tax. Data anche la posizione dei sindacati

sulla Cig: da prorogare fino a fine emergenza. Per quanto riguarda i 9 miliardi di cartelle fiscali in partenza, si starebbe andando verso un Dd che ferma immediatamente riscossioni e pignoramenti. Sempre con Dd sarebbe rifinanziata la Cig Covid fino a fine anno. Nel Dpb non ci sarebbe traccia del Mes, il fondo salva Stati chiesto con forza dal Pd.

Mobil, Patta, Rogari e Trovati — alle pagine 3 e 4

Edizione chiusa in redazione alle 23,45

IL FORUM DEI GIOVANI IMPRENDITORI

Bonomi:
«La fiducia
dell'Italia
va ricostruita»



Carlo Bonomi,
presidente di
Confindustria

Marcegaglia:
«Più Europa
nelle catene
del valore»



Emma Marcegaglia,
presidente del Isao

Nicoletta Picchio — a pag. 5

— Servizio a pagina 5

Più smart working nella Pa e ingressi scaglionati a scuola

EMERGENZA SANITÀ

In arrivo lo stop alla movida. Proteste degli esercenti. Ieri quasi 11 mila nuovi casi

Potrebbe entrare in vigore domani il nuovo provvedimento di Governo per contrastare il Covid (ieri quasi 11 mila nuovi contagi). Lo annuncerà in giornata lo stesso premier Conte. Sotto esame le chiusure di bar, pub e ristoranti alle 23,00, l'ampiegamento dello smart working negli uffici pubblici, didattica a distanza e trasporto pubblico. Esercenti sul piede di guerra.

— Servizio a pagina 7

L'INTERVISTA



Istituto superiore di sanità.
Il presidente
Stefano Brusaferrò

Brusaferrò:
«Intervenire ora
per fermare
l'escalation»

Marzio Bartoloni — a pag. 6

6 miliardi
Burocrazia
Infrastrutture,
da dieci mesi
bloccati
20 miliardi

Somma del Fondo per gli investimenti assegnata al ministero delle Infrastrutture

Giorgio Santilli — a pag. 4

INVESTIMENTI



Derby. Ieri il Milan ha battuto l'Inter 2 a 1. Il Fondo Elliot ha il 99,93% dei rossoneri, LionRock Capital il 31,05% dei nerazzurri

Nel mirino dei fondi adesso c'è lo sport

Il private equity guarda sempre di più allo sport, come formula di investimento in grado di assicurare interessanti performance di redditività. Degli oltre mille miliardi di dollari di patrimonio complessivo, i maggiori fondi di

private equity hanno investito lo scorso anno oltre 13 miliardi in squadre di calcio, di basket, di rugby, nei diritti tv di superbike e nei canali televisivi sportivi.

Marcello Frisone — a pag. 15

LA SFIDA TRUMP-BIDEN

DAL VOTO
IN USA
UNA LEZIONE
PER LA UE

di Sergio Fabbrini

S è difficile prevedere cosa avverrà il prossimo 3 novembre in America, è altrettanto difficile spiegare perché le opinioni degli elettori siano così stabili. Qualsiasi cosa facciano o dicano i due candidati alla presidenza (Donald Trump o Joe Biden), gli spostamenti sembrano essere limitati. Più del 90% degli elettori continua a dichiarare di votare per Biden, più del 60% continua a dichiarare che voterà per Trump (è bene ricordare che in America l'elezione presidenziale non è diretta, quindi tale differenza non implica necessariamente la vittoria del primo e la sconfitta del secondo). In particolare, ciò riguarda Trump. Come ha scritto il New York Times, il suo elettorato lo sostiene «a prescindere». Come spiegare ciò? E cosa dice a noi europei una tale vicenda?

Cominciamo dalla prima domanda. Non c'è mai una sola causa dietro un fenomeno politico (o economico o sociale). La fedeltà nei confronti di Trump è dovuta a ragioni economiche, in quanto settori di ceti popolari lo percepiscono come la difesa dalle minacce della globalizzazione. È dovuta anche a ragioni religiose, in quanto comunità del mondo dell'evangelicalismo lo percepiscono come la barriera per fermare la secolarizzazione.

Eppure, queste ragioni non riescono a spiegare perché i miliardi vicini alla povertà continuano a riconoscersi in un miliardario evasore fiscale (uomini e donne di fede in un miscredente evasore morale. C'è dunque una ragione più profonda, definibile come ideologica. Trump rappresenta l'America che si sente sfidata dall'acresciuto carattere multietnico della società e dalla impetuosa evoluzione liberale della politica.

— Continua a pagina 12

Lo scontro elettorale Trump-Biden approda anche a Wall Street
Luca Salvino — a pag. 11

IL PROGRAMMA SURE

SOCIAL BOND
A DIFESA
DEL LAVORO

di Marcello Minenna

In tempi difficili ci sono anche buone notizie. Entro ottobre la Commissione Europea (Ce) avvierà l'emissione di obbligazioni sul mercato a rischi condivisi per il rifinanziamento delle Casse Integrazioni Guadagni (Cig) nei Paesi dell'Unione Europea (Ue) più colpiti dalla pandemia. È il programma Sure (temporary support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency), la prima risposta effettiva dell'Europa all'enorme danno economico che la crisi stava provocando tra marzo ed aprile.

I prestiti Sure agevolano il finanziamento delle misure di Cig e spese di adeguamento sanitario delle attività produttive. Si tratta di 87 miliardi di euro disponibili oggi, ma si potrebbe arrivare a 100. La Commissione europea userà i proventi delle emissioni per trasferire le risorse agli Stati in tranches dilazionate nel tempo e farà da garante sull'effettivo utilizzo dei fondi per le finalità concordate.

— Continua a pagina 13

Ascoltiamo la Natura.



Naturale Qualità.

La Qualità è il risultato di rispetto, attenzione e ascolto dei cicli naturali: è la cura che dedichiamo alla crescita armonica dei nostri capi che produce l'eccellenza delle nostre carni.



Tutte le nostre qualità con un olio a casa tua.
www.dispensapantano.it

www.pantano Carni.it

Atlantia, 49% di Telepass va a Partners Group

IL RIASSETTO

Prosegue il riassetto del gruppo Atlantia, che ieri ha ceduto il 49% di Telepass al private equity Partners Group per 1,050 miliardi di euro. Mantenendo il controllo, l'obiettivo è avere un partner per favorire la crescita della

società. Quanto ad Autostrade per l'Italia, Cdp ha chiesto qualche giorno in più per presentare al gruppo l'offerta per rilevare l'88% della concessionaria. I fondi esteri (Blackstone e Macquarie) devono infatti completare passaggi tecnici e sciogliere il nodo governance.

Laura Galvagni — a pagina 9

LETTERA AL RISPARMIATORE

MutuiOnline vuole sfruttare la corsa del business sul web

Vittorio Carlini — a pag. 13





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 18 ottobre 2020
Anno LXXVI - Numero 288 - € 1,20
S. Luca Evangelista

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

RINVIATO A OGGI IL DPCM

Le signore spettinano Conte

Insorgono ministre e deputate e salvano gli amati parrucchieri oltre alla loro messa in piega

Anche i Governatori contro così si addolcisce la chiusura che oggi il premier annuncerà

Ieri fatti 165.837 altri tamponi e ben 154.912 erano negativi Si parla solo dei 10.925 positivi

Il Tempo di Osho

La Lazio senz'anima travolta dalla Sampdoria



"Comunque è assurdo che ancora nun fermano er campionato"

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 28 e 29

DI FRANCO BECHIS

C'è ancora qualcuno che ragiona in mezzo alla pandemia, ed è il motivo per cui ieri Giuseppe Conte non ha firmato il nuovo dpcm che avrebbe dovuto decretare il coprifuoco e consentire la chiusura di molte attività. (...)

segue a pagina 3

Parla Molinari (Lega), unico negativo
«Capigruppo contagiati nonostante le mascherine»

Mineo a pagina 7

L'ultimo flop del premier

Le Regioni mettono in riga il governo sulle nuove misure

DI FRANCESCO STORACE

Il governo c'ha provato a dividere il fronte delle regioni sulle misure prese e da prendere per la lotta al Coronavirus, ma il tentativo è andato a vuoto. Stamatte, prima dei provvedimenti che Conte varerà oggi - più ridimensionati rispetto alle minacce (...)

segue a pagina 5

Animali uccisi a Roma

L'ira della Brambilla
«La strage di cinghiali si poteva evitare»



Magliaro a pagina 17

Manovra nel caos, Italia viva boccia sugar e plastic tax

Nel governo scoppia la guerra delle tasse

Faceva l'usuraio

Con il cognome Nicoletti si spacciava per boss

Ossino a pagina 18

... La manovra finisce nel caos: fallisce il tentativo di mediazione portato avanti dal Mef su «Plastic tax» e «Sugar tax». Via XX settembre avrebbe proposto un rinvio di tre mesi per la partenza delle nuove tasse. Italia viva, però, non ci sta e protesta. Netta la presa di posizione della ministra renziana Teresa Bellanova.

Pietrafitta a pagina 6

E Morassut: il Pd da solo non vince

Calenda in Campidoglio tradirà anche i romani

Bisignani e Di Maio alle pagine 8 e 9



la S TORACIATA
In America il Covid è colpa di Trump. In Brasile è colpa di Bolsonaro. In Italia invece si dà la colpa ai cittadini

► in edicola a Roma e Milano

ESCLUSIVO:
Cardinale Pell: le mie prigionie, il diario del porporato assolto

CRIPTOVALUTE:
Economia e Stato alla prova bitcoin

ATTACCO ALLA VITA:
Ma l'embrione è qualcosa o qualcuno?

Abbonati su www.iltimone.org

Fede e ragione per non perdere la rotta



Il diario

di Maurizio Costanzo



Per chi ha una certa età, è agghiacciante sentir parlare di «coprifuoco». Torna alla mente la guerra, i bombardamenti, le sirene. A Parigi e in altre città c'è il coprifuoco a partire dalle 21.00. Forse ha ragione Chiambretti quando ha dichiarato, avendolo avuto, che il Covid è il diavolo. Chiambretti, per colpa del coronavirus, ha perso la mamma. Non so se ci rendiamo conto che passiamo parte della giornata ad aspettare i dati quotidiani dal Ministero della Salute e l'altra metà a commentare i medesimi. Questa rischia di diventare una pandemia mentale, un contagio di paura.

LA NAZIONE

DOMENICA 18 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Terni, il vescovo ai funerali di Maria Chiara

«Droga, l'insensata mattanza dei giovani La felicità è altrove»

Cinaglia a pagina 13



In Toscana 160 in campo

Virus, caccia ai contatti con i positivi

Ulivelli a pagina 12

ristora
INSTANT DRINKS

Bar, ristoranti e scuole: oggi la stretta

Chiusure anticipate dei locali in tutta Italia. Duello sugli orari differenziati negli istituti superiori ma niente lezioni a distanza. Maggioranza divisa sulla proroga del blocco delle cartelle esattoriali. Salgono ancora i contagi ma diminuiscono i morti

Servizi a p. 3, 4, 5, 6, 7 e 21

Come stiamo cambiando

Medusa, il Covid e il pensiero sovvertito

Agnese Pini

Viviamo l'epoca del pensiero sovvertito. Da quando esiste il Covid tutti noi siamo diventati dei sovversivi: paradosso del paradosso, più siamo ligi alle regole più siamo sovversivi, sperimentiamo sulla nostra pelle, ogni giorno, come la verità possa rispecchiarsi nel suo contrario, ed essere altrettanto vera. Prendo alcuni esempi, i più immediati: oggi, con la pandemia, non abbracciarsi è un segno d'amore. Oggi, con la pandemia, girare con la mascherina fin sotto gli occhi è un obbligo per garantire la sicurezza nazionale mentre coprire il viso, prima, era assoluta prerogativa di due categorie non esattamente sicure: rapinatori e terroristi.

Continua a pagina 2

WOJTYLA RIMASE IN PANNE IL GIORNO IN CUI SI APRIVA IL CONCLAVE SENZA LA FOLLE CORSA DI UN AUTISTA DI BUS NON SAREBBE DIVENTATO PAPA

LO CHIAMAVANO PROVVIDENZA

Candido Nardi con Wojtyla L'autista del bus che portò il futuro Papa in Vaticano, è morto nel 2000. Suo figlio ora racconta quell'incontro straordinario

Cutò alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Firenze

Timori e disagi. Ansia coprifuoco. Ora i fiorentini hanno paura

Pieraccini in Cronaca

Firenze

Addio 'Dona' Carmi. Una vita trascorsa ad aiutare gli altri

Giuliani Foti in Cronaca

Liberazione

All'interno il racconto di Marco Vichi



L'intervista a Cochi Ponzoni

La vita l'è (ancora) bela «lo e Renato senza eredi»

Cumani alle pagine 16 e 17



Battuta l'Inter (2-1). La Juve frena a Crotone

Doppio Ibra: il derby è suo. Ora il Milan da solo in vetta

Servizi nel Qs

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista, faccia il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 20/09/2020.





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 247

Domenica 18 ottobre 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

Editoriali

Una chiave che apra la porta del tempo

di Eugenio Scalfari

Fino ad oggi la mia vita di vecchio giornalista e scrittore è andata avanti, durante il weekend, commentando i fatti politici, economici e perfino filosofici della settimana. Tornerò ancora a questo modo di proseguire il mestiere, ma sono anche tentato di cambiare l'approccio fin qui adottato. Sono un supervecchio, l'ho già detto e ridetto più volte ai miei lettori ed amici. Credo perciò che sia più opportuno esaminare il vivere, il crescere, l'invecchiare piuttosto che intrattenersi con i fatti della giornata. Talvolta continuerò a parlarne e a commentarli, ma ora vorrei dedicarmi alla vita. Non la vita mia che vale quel che vale, ma quella più generale: il vivere, il pensare, il conoscere, l'amare, l'odiare e insomma la vita e la morte che significano occuparsi della propria specie. La specie umana vive da molti millenni, da quando nacque con l'influenza di alcuni animali: il cavallo, il falco, il pescecaro, la scimmia, l'aquila, il serpente e tanti altri che le scienze enumerano.

● continua a pagina 31

Lezioni d'Oriente Come convivere con il Covid 19

di Maurizio Molinari

In attesa di sapere quando avremo il vaccino l'unica alternativa è convivere con il Covid 19 e questo significa adattare le nostre vite alla perdurante minaccia del virus come stanno facendo più nazioni dell'Estremo Oriente. Se guardiamo a quanto avvenuto dall'inizio di questo secolo abbiamo già adattato le nostre vite a due diversi tipi di minacce collettive senza precedenti: dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 abbiamo cambiato il nostro modo di viaggiare, portare zaini e identificare sospetti per ostacolare i jihadisti così come dopo la crisi finanziaria dell'autunno 2008 le maggiori economie hanno varato nuove regole per tutelare azionisti e correntisti, obbligando le banche ad operare in maniera più trasparente. Adesso la pandemia del Covid 19 pone una terza e più temibile sfida perché la minaccia investe la salute di ognuno a causa di un virus invisibile.

● continua a pagina 31

Per ripartire 40 miliardi

Il Consiglio dei ministri esamina la manovra di bilancio, ma è scontro nel governo sulle tasse. Stop alle cartelle esattoriali, divieto di licenziare per le aziende in Cig, taglio del costo del lavoro al Sud. Virus, le nuove regole: palestre chiuse e smart working statali al 70%

Emergenza Parlamento

Si blocca la Camera dei contagiati

di Casadio e Lauria

● a pagina 7

Maratona per il varo del Documento programmatico di bilancio, la sintesi della Finanziaria da inviare a Bruxelles. Tensioni nella maggioranza fino alla fine. Stop al pagamento delle cartelle esattoriali e rinvio al luglio 2021 delle plastic e sugar tax. Oggi il nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri: chiuse le palestre e vietato lo sport dilettantistico di contatto. Aperti cinema e teatri.

di Bocci, Ciriaco, Petri e Ziniti

● alle pagine 2 e 3

L'intervista

Azzolina: "Ferrerò l'assalto alla scuola"

di Annalisa Cuzzocrea

● a pagina 4

Il Vaticano sotto attacco



Lo spettro di un altro scisma tedesco

di Claudio Tito

L'ultimo scontro si è consumato sulla recente enciclica del Papa, "Fratelli tutti". Un titolo che ha agitato alcuni dei vescovi del nord Europa.

● a pagina 18 con un servizio di Paolo Rodari

Terrorismo islamico

Hollande "Sulla laicità non cederemo"

di Anais Ginori

● a pagina 14

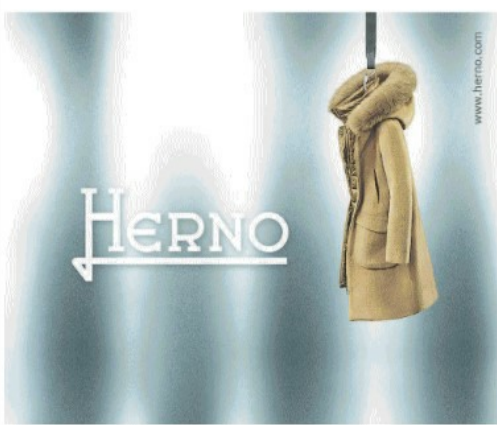
Doppietta di Ibrahimovic nel derby di Milano



▲ Il giocatore Zlatan Ibrahimovic, 39 anni, nelle due partite giocate in A quest'anno ha segnato due doppiette

L'Olimpo del calcio e i comuni mortali

di Gabriele Romagnoli ● nello sport con i servizi di Currò, Gamba e Vanni



Longform



Alex Schwazer, 35 anni

La gloria e il fango L'inchiesta su Alex Schwazer

di Bolzoni, Bonini e Tonacci ● alle pagine 45, 46 e 47

Slow Food



I petali raccolti per lo sciroppo di rose

In mostra cento "presidi" tutti da gustare

di Paolo G. Brera ● a pagina 23

Sede: 00147 Roma - via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/498121 - Fax 06/49822923 - Socii: Abb. Post, Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nerves, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Francia La critica d'arte di Macron "Ridaremo 90mila opere all'Africa"

L'INTERVISTA DI GIULIA ZONCA - P. 26

Street art Banksy rivendica "Mio il murale a Nottingham"

CATERINA SOFFICI - P. 27



Calcio Il Crotonese ferma la Juve Super Ibra, il derby va al Milan

BARILLA, GARANZINI E CONDO - PP. 32-33

Furio Colombo LA SCOPERTA DELL'AMERICA

LA STAMPA

DOMENICA 18 OTTOBRE 2020

Furio Colombo LA SCOPERTA DELL'AMERICA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.286 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II www.lastampa.it GNN

EDITORIALE

MA UN GIORNO QUESTO DOLORE CI SARÀ UTILE

MASSIMO GIANNINI

Scusatse se riparlo di me. Oggi "festeggio" quattordici giorni consecutivi a letto, insieme all'ospite ingrato che mi abita dentro. Gli ultimi cinque giorni li ho passati in terapia intensiva, collegato ai tubicini dell'ossigeno, ai sensori dei parametri vitali, al saturimetro, con un accesso arterioso al braccio sinistro e un accesso venoso a quello destro. Il Covid è infido, è silente, ma fa il suo lavoro: non si ferma mai, si insinua negli interstizi polmonari, e ha un solo scopo, riprodursi, riprodursi, riprodursi. Meglio se in organismi giovani, freschi, dinamici. Questa premessa non suoni da bollettino medico: mi racconto solo per spiegare quelle poche cose che vedo e capisco, da questa parte del fronte, dove la guerra si combatte sul serio. Perché la guerra c'è, se ne convincono i "panciafichisti di piazza e di tastiera", e si combatte nei letti di ospedale e non nei talk show.

Quando sono entrato in questa terapia intensiva, cinque giorni fa, eravamo 16, per lo più ultrasessantenni. Oggi siamo 54, in prevalenza 50/55enni. A parte me, e un'altra decina di più fortunati, sono tutti in condizioni assai gravi: sedati, intubati, pronati. Bisognerebbe vedere, per capire cosa significa tutto questo. Ma la gente non vuole vedere, e spesso si rifiuta di capire. Così te lo fai raccontare dai medici, dagli anestesisti, dai rianimatori, dagli infermieri, che già ricominciano a fare i doppi turni perché sono in superlavoro, bardati come sappiamo dentro tute, guanti, maschere e occhiali. Non so come fanno. Ma lo fanno, con un sorriso amaro e gli occhi: «A marzo ci chiamavano eroi, oggi non ci si fila più nessuno. Si sono già dimenticati tutto...». Ecco il punto: ci siamo dimenticati tutto.

CONTINUA A PAGINA 23

CONTAGI IN AUMENTO: QUASI UNDICIMILA POSITIVI. PRONTA UNA MANOVRA DA 39 MILIARDI

Il governo allunga la Cig è scontro sul coprifuoco

Intervista a Renzi: "Una scuola a distanza è dimezzata, non capisco Gualtieri"

Emergenza e crescita, il governo prepara una manovra da 39 miliardi. E per aiutare aziende e lavoratori proroga la cassa integrazione nel 2021. Ma in un'intervista a «La Stampa», Matteo Renzi, leader di Italia Viva chiede all'esecutivo di non mettere «l'Italia in coprifuoco». I contagi sfiorano quota 11 mila e sui ricoveri è allarme dei medici: «Il sistema rischia di non reggere». SERVIZI - PP. 2-7

IL CASO

"Più di 6 persone in casa" La prima delazione è fake

GIANLUCA NICOLETTI

Ha agito il primo delatore delle feste in famiglia. Un signore di Vinovo ha chiamato la polizia. - P. 23

L'INTERVISTA

Junker: "I soldi del Mes possono aiutare l'Italia"

MARCO ZATTERIN

«Un lockdown va evitato: è pericoloso per l'economia». Jean-Claude Juncker pesa le parole. - P. 9

ITRONFI AZZURRI

Magica Bassino, Gigante d'Italia Top Ganna, re della cronometro



EPA/CHRISTIAN BRUNA



ANSA/LUCAZZENARO

QUEI DUE FENOMENI VENUTI DAL PIEMONTE

GIUSEPPE CULICCHIA

Una scia. L'altro corre in bicicletta. Una viene da Borgo San Dalmazzo, provincia di Cuneo. L'altro da Verbania, sulla sponda piemontese del Lago Maggiore. Sono entrambi del 1996, e dunque hanno poco più di 24 anni. Lei si chiama Marta Bassino, lui Filippo Ganna. CONTINUA A PAGINA 35 DANIELA COTTO E GIORGIO VIBERTI - P. 35

L'ANALISI

IL PROFESSORE DECAPITATO IN FRANCIA

IL CORAGGIO DI INSEGNARE LA LIBERTÀ

MICHELA MARZANO

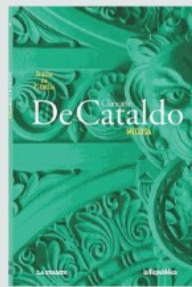
E adesso che faccio, con i miei studenti, quando arrivo al capitolo "libertà di espressione"? Dico loro che è un cardine delle nostre democrazie liberali, e che quindi non la si può né sopprimere né restringere - a meno che non ci si trovi di fronte all'incitamento all'odio, all'apologia dei crimini contro l'umanità o alla diffamazione - oppure taccio per non mettermi in pericolo? Come spiegare loro quello che è successo l'altro ieri a Conflans-Sainte-Honorine, il piccolo comune a Nord-Ovest di Parigi dove un insegnante è stato decapitato da un terrorista islamico per aver mostrato in classe alcune caricature di Maometto?

Il Presidente Macron, commentando a caldo questo macabro assassinio, ha detto che l'insegnante è stato ucciso «perché insegnava la libertà di credere e non credere».

CONTINUA A PAGINA 23 MARTINELLI - P. 18

OGGI IN REGALO "MEDUSA"

Atmosfera noir e vecchi amori con De Cataldo



EMANUELA MINUCCI - P. 27

IL PERSONAGGIO

I misteri di lady Becciu e un fiume di soldi spariti

GIANLUIGI NUZZI

Per spiegare il rapporto tra il cardinale Angelo Becciu e la cagliaritano Cecilia Marogna, 39 anni, autoproclamata esperta di geopolitica e intelligence, bisogna spingersi in Puglia e approfondire i viaggi inesplorati.

CONTINUA A PAGINA 13



IL DOCUMENTARIO

Mi chiamo Francesco Totti sono un proletario romano

RICKY MEMPHIS*

Il motivo principale per cui Francesco Totti è così forte ed è diventato quello che è, sta, secondo me, nel dono che ha ricevuto da Dio. Il talento è talmente tanto che può venire solo da lì.

CONTINUA A PAGINA 24 FULVIA CAPRARA - P. 24



Furio Colombo LA SCOPERTA DELL'AMERICA

LA SCOPERTA DELL'AMERICA

DISPONIBILE NELLE LIBRERIE E NEGLI STORE ON-LINE

ARAGNO



I porti e l'effetto cinese

Alla decisione dell' Autorità portuale e degli operatori logistici triestini di cedere ai tedeschi, invece che ai cinesi, il controllo della loro piattaforma portuale-logistica è seguita la determinazione cinese -molto meno sottolineata dai media - di sopprimere la linea marittima container «feeder» tra Venezia e il Pireo: **porto** greco nel cui «hub» si consolidano e deconsolidano i traffici mediterranei da e per l' oltre Suez dei mercati arabi, persiani, indiani, cinesi, giapponesi etc. Il feeder Pireo-Venezia verrà sostituito da un Pireo-Vado (Savona): non a caso il **porto** ligure che i cinesi hanno cominciato a gestire in condominio con operatori danesi. Una decisione che costerà alla manifattura del Nordest non meno di 6 milioni di euro all' anno di soli maggiori costi di trasporto, oltre a quelli, oggi più pesanti di ieri, dovuti alla inevitabile maggiore aleatorietà dei tempi di viaggio che ne mina la competitività: i container lasciati a terra per mancanza di spazio-nave sono in aumento tanto a Venezia quanto a Ravenna e a Trieste. Non una bella notizia per una industria che tiene in piedi il 10% del Pil italiano esportando più del 70% della sua produzione. Tanto meno in questo momento di ripartenza dopo lo choc del lockdown da Covid-19. Viene spontaneo collegare le due decisioni: i cinesi «fermati sul bagnasciuga» triestino, dopo quello veneziano dove si erano offerti di costruire e gestire il **porto** d' altura, salutano l' alto Adriatico e puntano sull' alto Tirreno.

continua a pagina 9



I porti adriatici e l'effetto cinese

Ma la mossa cinese ha spiegazioni più articolate, perché più d'una sono le partite giocate da cinesi, tedeschi, danesi, americani etc. su più tavoli italiani - tali solo per espressione geografica. La soppressione della linea feeder adriatica è compatibile con la strategia monopolistica che il cartello dei grandi armatori globali sta applicando per difendere i propri profitti anche nel dopo Covid-19: ridurre l'offerta di stiva - meno servizi e navi più piccole - per aumentare i prezzi dei noli: alla faccia delle varie autorità di regolazione dei trasporti e di garanzia della concorrenza! Ma è anche mossa coerente con la partita globale Usa-Cina: dietro alla decisione triestina non è difficile intravedere l'ombra del pressing americano e del cerchiobottismo della politica estera «cinese» dell'Italia: una politica che rischia di far prendere al nostro Paese sonori ceffoni da entrambi i vasi di ferro - Usa e Cina - tra i quali ci stiamo intromettendo come vaso di coccio. La terza partita rilevante è quella geoeconomica per il controllo dei profitti ottenibili sui diversi anelli delle catene logistiche globali: quello marittimo, quello portuale e quello logistico. I cinesi stufatisi di guadagnare solo (e poco) come «fabbrica del mondo» cercano da anni di impossessarsi anche di quote rilevanti del business del trasporto e della logistica, spesso più redditizio di quello manifatturiero. Sulla relazione Asia-Europa i cinesi hanno fatti passi da gigante sull'anello marittimo. I tedeschi dominano incontrastati la distribuzione terrestre in Europa. I porti europei sono l'ultimo oggetto di scontro. Anche quelli italiani: quelli meridionali, come Taranto, e quelli alto adriatici e alto tirrenici, concupiti per la loro posizione geografica privilegiata. Tutte partite nelle quali l'Italia è assente: senza una politica degna di questo nome e con operatori marittimi, portuali e logistici che, in mancanza di coordinamento strategico, perseguono il loro «particolare», che il mercato - tutt'altro che concorrenziale - non contribuisce a trasformare in interesse generale. I nostri bagnasciuga, quello alto Adriatico ancor più di quello alto tirrenico, sono oggi solo terreno di scontro tra potenze straniere. Assenza del governo italiano che nel caso dell'alto Adriatico non è sostituito da presenze delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia che, quando si accorgono del problema, agiscono inevitabilmente da «polli di Renzo».

Paolo Costa



Task force per la conca di navigazione Brugnaro: città e porto devono convivere

Progetto sbagliato e «porta» rotta. Martella: prioritario sistemare il passaggio. Ieri marea a 105

Francesco Bottazzo

VENEZIA «Bisogna far convivere la salvaguardia e le sicurezza di Venezia con l'attività portuale. Adesso diventa prioritario sistemare e riprogettare la conca di navigazione», dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Andrea Martella. Tra giovedì e venerdì sono state una quindicina le navi che hanno dovuto cambiare i propri piani per entrare in porto, anticipando ma soprattutto posticipando l'ingresso, provocando l'insofferenza degli operatori che mal digeriscono le dighe alzate. Perché quella della conca a Malamocco è la vera beffa del Mose: doveva servire per far arrivare le navi con le paratoie alzate, ma così come è stata realizzata l'unica cosa che può fare oggi è bloccare le portacontainer fuori dalla laguna. Tutta colpa della scogliera di protezione lunga poco più di un chilometro e troppo vicina all'ingresso, la sua presenza non permette alle navi più grandi di allinearsi ed entrare in sicurezza. Non è un caso che il Porto abbia proposto un primo intervento che consiste nell'allungare i pennelli di invito e realizzare delle banchine dove le navi si possono appoggiare per mettersi in asse, così come avviene ad esempio per il canale di Panama. L'intervento tecnicamente si chiama «mooring dolphin» e costa tra i 10 e i 15 milioni. «Basterebbe che intanto sistemassero la porta esterna, ci permetterebbe di entrare con le navi più piccole e dimezzare quelle in attesa. Abbiamo già fatto 600 passaggi per la conca in periodi normali, ce la si può fare con portacontainer entro i 220 metri», dice Saul Mazzucco, capo dei piloti del porto. Lo sa bene il provviditore alle opere pubbliche del Triveneto Cinzia Zincone: «Ci sono una serie di problemi che vanno affrontati - dice - Quello contingente è rifare la porta esterna, poi c'è quello di riprogettarla creando le condizioni per far entrare le navi. A breve faremo delle riunioni con tutti i soggetti coinvolti, anche con il Comune, per trovare una soluzione definitiva. I soldi? Se servono si troveranno». Tra le ipotesi infatti c'è anche quella di rifare la lunata che è troppo stretta, ma l'investimento è di centinaia di milioni di euro, probabilmente almeno 200. Viene da chiedersi perché insieme all'accelerazione sul Mose non sia andata di pari passo la sistemazione del «canale di Panama» veneziano. «Io lo dico da tempo, ma purtroppo ci si accorge solo ora a Mose alzato - riassume l'ex sindaco ed ex presidente del Porto Paolo Costa - Nel 2003 con l'approvazione da parte dello Stato del Mose era stato definito anche il principio che il destino del porto non doveva essere separato dalla salvaguardia di Venezia. Ma la conca era nata male, il progetto era sbagliato, non è stato più modificato, il porto off shore poteva essere una soluzione alternativa e definitiva, alla fine non è stato fatto né uno né l'altro e ci troviamo nel limbo». «Dobbiamo fare in modo di regolare il traffico, prima di parlare di porto d'altura troviamo una soluzione per la conca», precisa Martella. Il problema è le paratoie (nonostante le procedure di emergenza dica di alzarle con una previsione di marea di 130 centimetri) rischiano di essere messe in funzione più spesso di quanto si potesse ipotizzare. Anche perché i test di questi giorni (con una chiusura di 7-8 ore) hanno portato a tenere asciutta anche piazza San Marco, cosa non prevista originariamente, portando la città a chiedere le alzate anche con una marea minore (almeno 110). «Non si deve creare una contrapposizione tra città e porto. E' un tema che stiamo affrontando in questi giorni e sul quale è impensabile che il governo non ci ascolti», ha detto ieri il sindaco Luigi Brugnaro.



Corriere del Veneto

Venezia

Ieri con 105 centimetri registrati a punta della Salute alle 11.45 (110 alla diga sud e 112 a Malamocco) la Piazza è tornata sott' acqua, e anche la Basilica con il nartece destinato ad essere invaso ogni volta che la marea supera gli 87 centimetri.

«L' Autorità non basta rivedere la Legge speciale» La spinta degli ambientalisti

Appello a governo e parlamentari. Incognita Gpl

Monica Zicchiero

VENEZIA Dopo l' istituzione dell' Autorità della Laguna, serve una revisione della Legge Speciale. I gruppi ambientalisti Altro Lido, Estuario Nostro, Italia Nostra e Venezia Cambia esortano i parlamentari e il governo a non considerare chiusa la questione di «chi schiaccia il bottone» per attivare il **Mose** perché l' Autorità della Laguna ha competenze ben più complesse che riguardano tutto l' arco della salvaguardia. «Non finisce qua il lavoro da fare», ricorda l' architetto Marco Zanetti che insieme all' urbanista Stefano Boato e agli ingegneri Roberto Casarin e Antonio Rusconi ha scritto molti degli emendamenti sull' Autorità presentati dalla senatrice 5S Orietta Vanin. Fatti propri dal governo, sono diventati legge in sede di conversione del decreto Agosto, come la competenza dei canali interni che resta ai Comuni di Venezia e Chioggia. Non è passata la proposta di affidare una delega al governo per l' aggiornamento della Legge Speciale, una messa a punto tecnica che eliminasse dalla norma organismi non più operativi come l' Ufficio di Piano: era un tentativo di superare l' impasse politico di proposte di nuova legge Speciale avanzate da numerosi parlamentari veneziani e mai arrivate al dunque. L' Autorità ha il pregio di avere competenze ambientali complesse e grazie agli emendamenti del gruppo dei quattro ne farà parte anche il segretario dell' Autorità dei fiumi del Veneto Orientale in modo da fare sistema; inoltre ha l' obbligo di tenere come punto di riferimento il piano di gestione del rischio alluvioni, strumento di pianificazione voluto dall' Europa. Su questo versante è una versione aggiornata e corretta del fu Magistrato alle Acque ma eredita anche competenze non coerenti, ad esempio l' edilizia demaniale. «Non ha molto senso che del restauro di un immobile all' Arsenal e se ne debba occupare la nuova Autorità della Laguna, che si ingolfa così di mille competenze, e non il Provveditorato alle Opere Pubbliche, in capo al quale poteva restare questa funzione», esemplifica Zanetti. Due integrazioni sono urgenti: considerare l' impianto Gpl di Chioggia deposito commerciale e non opera strategica, per evitare ricorsi; e affidare all' Autorità il ruolo di segreteria tecnica per il sito Unesco (oggi svolto dal Comune di Venezia) in modo da rappresentare anche i Comuni di gronda.



Val da Rio e Gpl, spetta al Porto trattare con Costa

Il vicesindaco Veronese precisa i termini del futuro utilizzo dell' area

CHIOGGIA Non si placa il dibattito, in città, circa il possibile risarcimento da corrispondere a Costa Bioenergie e il futuro utilizzo dell' area dove, oggi, sorge il deposito. Se il primo aspetto è quanto mai incerto, il secondo deve, comunque, aspettare gli sviluppi del primo. Il vicesindaco, Marco Veronese, ieri ha voluto precisare che, relativamente alla porzione dell' area di proprietà di Costa Bioenergie e in riferimento all' articolo pubblicato ieri dal Gazzettino, «è prematuro parlare di un' ipotesi di esproprio». In effetti tale procedura si esplica solo se un' amministrazione pubblica intende operare su un' area privata. Il privato può cederla a determinate condizioni normative ed economiche, oggetto di una trattativa preventiva, oppure rifiutarsi. Ed è solo a questo punto che subentra la procedura forzata dell' esproprio. Chiaro, quindi, che l' utilizzo pubblico dell' area del deposito presuppone una futura trattativa con Costa Bioenergie in cui il Comune entra solo in seconda battuta. Spiega, infatti, il vicesindaco che «le parti di terreni in questione sono all' interno dell' area di competenza dell' Autorità di Sistema Portuale e regolate dal piano regolatore portuale. Un' eventuale modifica di destinazione d' uso deve essere concertata con l' amministrazione comunale. Questo è quanto previsto dalla legge. La possibilità di esproprio sarebbe, nel caso, a carico dell' Adsp, competente in quell' area». Nulla di tutto questo, però, è ancora iniziato e, ribadisce Veronese, «nessuna dichiarazione ho rilasciato in proposito». Quanto al risarcimento che la legge prevede per la revoca dell' autorizzazione ministeriale a Costa Bioenergie, è Alessandro Penzo, coordinatore locale di Fratelli d' Italia, a farsi interprete del malumore di parte dell' opinione pubblica: «Come cittadino ritengo che quell' indennizzo dovrebbero pagarlo i politici, o ex politici, che hanno consentito la costruzione del deposito e non i cittadini, tramite lo Stato». E Penzo valuta anche che «trattandosi di un impianto nuovo e mai utilizzato, in gran parte trasferibile altrove, il valore risarcibile all' azienda dovrebbe essere solo quello dell' ammortamento o poco di più». (d.deg.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Marea a 105, la Piazza appena sfiorata Nasce il caso su chi manovrerà il Mose

Il sindaco Brugnarò reclama un ruolo: «Il Comune non può essere escluso». Il futuro è l'Authority della laguna

ALBERTO VITUCCI

105 centimetri. Acqua in terra e qualche disagio. Il Mose non si è alzato, le sirene hanno suonato poco dopo le 8 per avvisare. L'onda di sessa, cioè l'oscillazione dell'Adriatico gonfio d'acqua, continua a spingere la marea in laguna. Ci sarà anche stamattina (95), anche lunedì pur in attenuazione. Poi da martedì si tornerà alla normalità. Acque medio-alte, per cui il Mose non viene sollevato. E non lo sarà nemmeno dopo il collaudo e la fine dei lavori. Maree sempre più frequenti, che nel 2019 hanno mandato a mollo la Basilica di San Marco un giorno su tre. La grande festa per il funzionamento del test del Mose lascia adesso spazio alla riflessione. Chi decide quando e come aprire le barriere? Chi deve dare l'informazione alla cittadinanza, ma anche al **Porto** e alle istituzioni coinvolte? Per adesso funziona il «protocollo» diramato dalla commissaria «Sblocca cantieri» del Mose. Decidono Spitz e Provveditorato, potendo comunicare la decisione anche solo sei ore prima. È successo mercoledì, quando si è saputo del sollevamento del Mose alle due di notte. E anche giovedì. Giornata in cui le previsioni annunciavano marea da 130, poi ridotta grazie al cambio della situazione meteo a 117. Il Mose si è alzato lo stesso, la città è rimasta all'asciutto. Con dentro un livello di marea di soli 45 centimetri. **Porto** chiuso per molte ore fra le proteste degli operatori. Qualche problema anche al ricambio idrico della laguna. «Se succederà troppo spesso», dicono gli esperti, «ci saranno problemi ambientali». Problemi ci sono stati a Chioggia, dove per il forte vento di bora si è avuto un sovrizzo di 50 centimetri. Acqua a 90 mentre la marea spinta dalla bora calava verso la bocca di Chioggia, a paratoie sollevate. Proteste e malumori raccolti dal Comune. «Le acque alte di questi giorni», fa sapere l'amministrazione, «sono la dimostrazione che la città non può essere esclusa dalle decisioni. Chi deve decidere e mediare tra interessi della città, interessi del **porto** e interessi ambientali non può essere solo Roma». Un accenno esplicito alla nuova Autorità per la laguna. «Proprio nel momento in cui il Veneto chiede maggiore autonomia», dice il sindaco Brugnarò, «nella scaletta della governance la città e la Regione sono escluse. Un'anomalia che va corretta. La decisione sul Mose deve restare vicino ai cittadini». Per questo il sindaco ha convocato per martedì mattina alle 9 una videoconferenza con i rappresentanti delle categorie e della comunità portuale. Ci saranno anche la commissaria Spitz e il provveditore Cinzia Zincone. Un primo momento di confronto che il Comune vuole finalizzare a decisioni «condivise» sul funzionamento del Mose. Istanza già espressa alla fine del 2019, che aveva portato all'istituzione di un Tavolo di coordinamento convocato dal prefetto con Comune, regione e istituzioni interessate alla laguna. Un primo passo per avviare i test di funzionamento della grande opera. Ma adesso occorre predisporre un tavolo per le decisioni sulle aperture del Mose. Spitz e Zincone hanno detto che fino alla fine del 2021 i sollevamenti del Mose sono da considerarsi



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«test». E dunque si faranno per l' emergenza solo con maree superiori a 130. Ma la problematica è aperta. Che succederà quando ci saranno acque alte tra 100 e 130 centimetri? L' area marciata, in assenza dei progetti di difesa locale, continuerà ad andare sotto. E i Veneziani dovranno sapere con anticipo, come è stato fino a ieri, se mettersi gli stivali oppure no. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL PROVVEDITORE

La proposta Zincone «Apriamo le bocche ma in tempi diversi»

ALBERTO VITUCCI

Chiudere tutte le bocche di **porto**. Ma con tempi diversi. «Se possiamo ottenere lo stesso effetto sollevando la barriera di Malamocco con un lieve ritardo rispetto alle altre», dice il Provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone, «questa potrebbe essere una soluzione per mitigare gli effetti sulla navigazione. Non può diventare una regola, perché tutto dipende dalle condizioni meteo». Un'apertura che arriva il giorno dopo le proteste degli operatori portuali. Che hanno visto lo scalo penalizzato molte ore per due giorni consecutivi. E' possibile aprire le dighe in tempi diversi? Problemi che vanno studiati accuratamente. Perché da anni gli esperti di laguna, come l'ingegnere idraulico Luigi D'Alpaos e l'ingegnere Antonio Rusconi, mettono in guardia sugli effetti combinati delle chiusure sull'intero bacino lagunare. Lo hanno dimostrato i forti venti di bora dell'altro giorno, che hanno provocato a una differenza di livello interno di oltre mezzo metro tra Venezia e Chioggia. Con lo scirocco sarebbe successo il contrario. L'apertura di due bocche (Lido-Treporti e Chioggia) prima di quella «portuale» di Malamocco dunque potrebbe aiutare, suggerisce la Zincone. Si tratta comunque di un problema complesso. Perché a Malamocco, ad esempio, è fuori uso da anni la conca di navigazione voluta dal Comune di Paolo Costa nel 2002 e costata 330 milioni di euro. Altri 30 ce ne vogliono per ripararla. Ma troppo piccola per far passare le grandi navi e subito danneggiata alle porte. La bocca di Malamocco è quella dove i fondali sono più profondi (fino a 13 metri) per far passare le grandi navi commerciali. E dove l'acqua entra più velocemente. Le paratoie sono anche più grandi e più pesanti delle altre. Tanto che nei primi due test hanno dato problemi di sollevamento. L'operazione è stata ripetuta più volte, perché c'era bisogno di maggiore pressione dell'aria che le fa sollevare. Dopo i tre test sul Mose adesso si fanno le somme di quello che ha funzionato e di tutto quello che c'è ancora da sistemare. Sicuramente l'opera ha funzionato e la prova è andata bene, come è stato riconosciuto anche dagli avversari «storici» del Mose. Ma restano aperti molti problemi. Dalla manutenzione delle vernici e la protezione dalla sabbia che si infiltra nei cassoni, alle criticità non ancora riparate (corrosione, valvole e infiltrazioni d'acqua). Ma anche della gestione. Quando e come sollevare le 78 paratoie per isolare la laguna dal mare. Temi per gli esperti e per la nuova Autorità, che dovrà essere insediata entro un mese. Intanto il colpo d'occhio delle dighe gialle che si alzano e chiudono la laguna è stato fermato dalle immagini dei fotografi. Eccone alcune, spettacolari alla bocca di Chioggia, tratte dal drone e realizzata dall'agenzia Pòrcile. --alberto vitucci.



L' economia del mare Porti, un corridoio unisce Spezia e Casablanca

Un corridoio logistico attraversa il Mediterraneo per unire i porti della Spezia e di Casablanca. È stata attuata in questi giorni la prima fase del progetto pilota per lo scambio di dati tra i due hub rendendo interoperativi i sistemi informatici. Questa azione rientra nel progetto europeo Felix che ha lo scopo di realizzare un corridoio logistico internazionale e che vede protagonisti l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, il gruppo Tarros e Circle. Lo scambio di dati e l' integrazione dei flussi informativi sarà possibile grazie all' Internet of Things, sfruttando anche Blockchain e l' Intelligenza artificiale.

Genova 18 ottobre 2020

La proposta in cinque

1. **La proposta in cinque**
2. **La proposta in cinque**
3. **La proposta in cinque**
4. **La proposta in cinque**
5. **La proposta in cinque**
6. **La proposta in cinque**

Autostrade ko, I miliardo di danni il Comitato scrive al ministero

Porti, un corridoio unisce Spezia e Casablanca

Blasi, da Spidiberto "Non retrocedo di un centimetro, la blockchain alle autostrade è responsabile"

Mattioli al Convegno Sipotra

GAM EDITORI

17 ottobre 2020 - Il 16 ottobre, nel corso del seminario di presentazione del "Rapporto 2019. Le concessioni di infrastrutture nel settore dei trasporti - Le concessioni in ambito portuale" realizzato e promosso da S.I.Po.Tra. (Società italiana di Politica dei Trasporti) in collaborazione con l' AdSp del Mar Ligure Occidentale, Mario Mattioli, presidente di Confitarma, nel suo intervento da remoto, ha affermato: "È chiaro che per la nave, principale utente del **porto**, le concessioni dei servizi in ambito portuale rivestono una particolare importanza. Purtroppo, ancora una volta emerge il fatto che non viviamo in un paese normale, ma in un paese ove a fronte di una sorta di "bulimia" normativa vi è una "anoressia" in tutto ciò che implica il controllo di tutte le cose che è stato creato. Il nostro settore è caratterizzato da una forte regolamentazione che spesso crea problemi tra normative nazionali ed europee, europee e internazionali, mentre non ci rendiamo conto che competitività vuol dire anche e soprattutto saper valutare il costo del tempo, nella realizzazione di un' infrastruttura come nella gestione delle navi in **porto**.

Il settore portuale è purtroppo un esempio di questa anomalia. Per questo continuiamo a ribadire l' urgente necessità di de-burocratizzazione e di avere un' unica amministrazione che sia in grado di svolgere una regia per questo settore e che si apra il più possibile al dibattito con gli stakeholders. Noi siamo bloccati e, nonostante il settore marittimo portuale italiano sia fortemente proiettato verso l' estero, come dimostrano le importazioni e le esportazioni che arrivano via mare, non siamo in grado di attrarre investitori stranieri. Ma, d' altra parte, se siamo noi stessi a essere perplessi del funzionamento del nostro sistema, come possiamo pensare di convincere gli stranieri ad investire in Italia...."



Ecologisti contro i trasporti di Gnl nel golfo

Oggi un presidio davanti alla capitaneria di porto ad una settimana dal battesimo del primo rifornimento di una nave da crociera

LA SPEZIA Legambiente non ci sta al nuovo progetto per il trasporto di Gnl nel Golfo e questa mattina alle 11, di fronte alla Capitaneria di **Porto**, ha organizzato un presidio con tutte le varie organizzazioni ambientaliste per informare il pubblico e per manifestare il proprio dissenso. I temi sono due: uno riguarda l' esperimento della bettolina che arriverà il 25 ottobre da Rotterdam alla banchina **Porto** Garibaldi per rifornire la nave Costa Diadema di Gnl e l' altro riguarda il progetto Snam, ancora al Ministero per l' approvazione previa valutazione di impatto ambientale, per lo stoccaggio e il trasporto via mare del Gnl. Stefano Sarti di Legambiente esprime forti dubbi in merito alla sicurezza: «Qui c' è in gioco la sicurezza del Golfo, perché già il fatto che non ci possano essere altre navi ormeggiate durante il rifornimento alla Costa Diadema, vuol dire che l' operazione presenta dei rischi. Il Gnl è un gas che, seppur volitivo e con una dispersione di pochi secondi in caso di scoppio, ha una potenza distruttiva enorme; nonostante le rassicurazioni, i dubbi restano». Snam fa sapere che il suo progetto è una funzionalità aggiuntiva del rigassificatore e prevede il trasporto via mare tramite traghetto di autobotti criogeniche vuote, da un' area dedicata all' interno del **porto** della Spezia al terminale Gnl di Panigaglia; la ricarica del Gnl sulle autobotti all' interno dell' impianto; il ritorno via mare delle autobotti piene verso la medesima area del **porto** da cui raggiungeranno l' autostrada per consegnare il Gnl agli utenti finali. Il servizio di trasporto delle autobotti mediante traghetto verrà gestito da una società marittima qualificata, per evitare che le autobotti transitino sulla la Napoleonica, ma non si sa ancora con che frequenza. Per adeguare l' impianto di Panigaglia è prevista la realizzazione di quattro baie di carico che saranno installate dietro i serbatoi di stoccaggio già esistenti, in un' area ad oggi non utilizzata, non visibile esternamente e che verrà attrezzata appositamente. La gestione della sicurezza nell' impianto di Panigaglia, come fa sapere Snam, è in linea con il codice americano ISPS, che prevede la predisposizione di un piano, redatto in stretta collaborazione con la Capitaneria di **Porto**, finalizzato a gestire al meglio le eventuali emergenze e a prevenire il più possibile eventuali atti terroristici. Il comune di Spezia, in una lettera del febbraio 2020 ed inviata al Ministero dell' Ambiente, chiedeva che fossero precisati e chiariti alcuni aspetti sia ambientali che di sicurezza che di tempistiche, ma ad oggi il Ministero non ha ancora risposto. Viliana Trombetta © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

50 anni sulla cresta dell'onda «Ora voglio dare a Livorno un bellissimo porto turistico»

Vitelli celebra il compleanno di Azimut Benetti con un libro sulla grande nautica e sulla sua azienda Poi illustra il progetto: «Un terzo del Marina sarà dato in gestione ai circoli locali con prezzi ridotti»

A.G.

LIVORNO Sulla cresta dell' onda è il viaggio affascinante dello sviluppo della Grande Industria Nautica italiana attraverso le vicende dei suoi protagonisti scritto da Marila Guadagnini. Sulla cresta dell' onda è anche il racconto del sogno, poi trasformatosi in realtà, di un ragazzo nato e cresciuto a Torino, poi trasferitosi per far barche ad Avigliana, un paese ad una ventina di chilometri a ovest di Torino, sulla strada che si inerpica verso la Val di Susa tra boschi e laghi. Sulla cresta dell' onda è dunque la storia di Paolo Vitelli, patron del gruppo Azimut-Benetti, leader mondiale nella costruzione di mega yacht che ha celebrato i suoi primi 50 anni di attività. Ma è anche la visione del futuro di sua figlia Giovanna che proprio in questi mesi sta assumendo le redini del gruppo. «Sì Azimut-Benetti ha compiuto 50 anni, un traguardo importante - dice Vitelli - Per celebrare questa ricorrenza ho voluto scrivere di mio pugno la storia di come ho fondato e fatto crescere la mia azienda perché ritengo che sia stata una bella avventura, ricca di passioni, sfide e emozioni. Ma ho voluto inserirla, grazie alla penna di Marila Guadagnini, nella più ampia meravigliosa storia della nautica italiana. Senza di essa non avrei avuto i sogni, gli stimoli, i desideri di emulazione che hanno fatto nascere la mia azienda. Una bella storia nonostante le tante difficoltà, i sacrifici e le fatiche. Del resto, sono convinto che nella vita nulla possa essere conquistato se non si è disposti a impegnarsi per un obiettivo, costi quel che costi, con coraggio e determinazione». E in questa storia di successo, che ha sempre in Piemonte il suo quartier generale, un ruolo da protagonista ce l' ha anche Livorno: qui, infatti, da quasi 17 anni è attivo il Cantiere Benetti, nato dalle ceneri del Cantiere Navale Fratelli Orlando e trasformatosi da costruttore di navi, mercantili e traghetti, in produttore di megayacht che oggi superano i 110 metri di lunghezza. Una grande trasformazione che però non si è ancora completata: Vitelli spiega che manca ancora un tassello al puzzle del suo progetto. «Manca il porto turistico - spiega - che non è solo utile al nostro cantiere ma è lo sviluppo naturale della città sul mare, per renderla più bella e più gradevole: il Marina deve essere realizzato con la logica della più alta qualità possibile anche nelle strutture a terra come la viabilità pedonale, l' illuminazione, gli accessi, il decoro. Ci siamo impegnati tantissimo con l' **Autorità Portuale** e con i Circoli Nautici per concretizzare finalmente questo progetto che, ripeto, è importante per l' attività nautica ma lo è anche per lo sviluppo urbano, commerciale, turistico di Livorno». **Di questa opera se ne parla fin dal vostro arrivo a Livorno: a che punto siamo?** «C' è un' intesa e prevede che più di un terzo del porto turistico venga dato in gestione ai circoli nautici locali. La costruzione e le eventuali ristrutturazioni saranno a nostro carico, affinché il Marina benefici di una assoluta uniformità estetica e funzionale , ma sarà di competenza dei circoli uno spazio per circa 450 barche fino a 15 metri di lunghezza. Si tratta di tutte le barche inventariate nel 2013, nessuna esclusa e tutte potranno usufruire di tariffe agevolate che serviranno a coprire soltanto i costi di ammortamento, i costi generali e i canoni demaniali: sto parlando di poco più di 400 mila euro all' anno in totale per 450 barche, dunque meno di mille euro all' anno per posto barca. In cambio di questa tariffa ridotta, il porto dei circoli nautici sarà inserito



Il Tirreno

Livorno

in un contesto di eccezionale bellezza nonché dotato dei nuovi servizi. L' area del porto assegnata ai circoli nautici è quella della Darsena Nuova, cioè quella più inserita nel contesto cittadino. Vogliamo rispettare tutti i soggetti presenti in questa operazione, sulla base del censimento fatto in passato proprio dall' **Autorità Portuale**, che dovrà realizzare il canale di collegamento a mare che permetterà all' acqua di circolare e ai piccoli natanti di uscire in mare con un percorso diretto e veloce. Il piano urbanistico prevede l' affaccio sull' acqua del nuovo quartiere commerciale realizzato nelle " Officine storiche" e la realizzazione di un grande albergo sulla darsena dei circoli nautici, proprio come l' area centrale del" porto antico di Genova " che ha avuto tanto successo». Dunque il Marina di Livorno non sarà un porto esclusivo per Benetti. «Assolutamente no. Oltre al terzo del porto destinato ai circoli nautici ci sarà posto per altre 300/350 barche nello spazio riservato al porto turistico per imbarcazioni di oltre 15 metri, già utenti del porto, con tariffe scontate del 50% per i residenti e del 35% per non residenti. Dunque prezzi molto competitivi. Pensi che oggi in Francia nei porti destinati ai residenti, si paga 1.450 euro annui per una barca da 8 metri, magari dopo essere stato 12 anni in lista di attesa.... A Livorno meno di 1000 euro per una barca da 10 metri . Nel nostro porto di Varazze ci sono 150 posti barca gestiti dal Comune per i residenti e anche lì i prezzi sono più alti . Rispettati i diritti degli utenti locali, vorremmo che questo bellissimo porto richiami clienti da tutta Europa, attirati dalla buona ubicazione, da una città ospitale e da servizi perfetti. Siamo sicuri che questi nuovi clienti porteranno capacità di spesa e domanda di servizi, quindi nuova occupazione. **Cosa manca per procedere alla realizzazione?** «L' **Autorità Portuale** deve riscrivere e aggiornare l' intesa con i circoli, con gli enti militari e con le istituzioni locali, dopo 13 anni dall' Accordo di Programma sottoscritto nel 2007. Poi rilascerà finalmente le concessioni per la costruzione ». **Ma è davvero convinto, dopo tutti questi anni, che il porto turistico si farà?** «Senta, siamo riusciti a costruire porti turistici a la Valletta, a Malta, e perfino a Mosca: non posso e non voglio credere di non riuscire a farlo a Livorno dove siamo presenti con un grande cantiere. La città si arricchirebbe in tutti i sensi e diventerebbe ancora più bella. Immaginatevi un porto vivo, dove poter passeggiare, cenare, passare il tempo libero e magari appassionarsi ancora di più al mare e a tutte le sue attività. Un porto turistico qui è perfetto, a cominciare dalla buona posizione. E' vicinissimo all' aeroporto di Pisa, in caso di problemi c' è quello di Firenze a un' ora, ed è davanti alle bellissime isole del Mediterraneo». A.G.

La Nazione

Piombino, Isola d' Elba

Economia

Costa Victoria diventa albergo per gli operai dei cantieri navali

Riadattarla darà lavoro al porto di Piombino. Tenerla ferma costa diecimila euro al giorno

PIOMBINO (Livorno) È dura la vita per le navi da crociera in epoca Covid. Alcune sono ferme da mesi e rischiano la demolizione. Il numero delle crociere si è ridotto e mantenere in vita una città galleggiante costa molto, anche se ormeggiata in banchina, si parla di un minimo di diecimila euro al giorno. La demolizione sembrava anche il destino della Costa Victoria, una unità da 75mila tonnellate di stazza ceduta da Costa Crociere a Genova Trasporti marittimi, azienda controllata da San Giorgio del Porto che a sua volta costituisce Pim (Piombino industrie marittime) in partnership con il gruppo Neri di Livorno. Costa Victoria dall'estate domina il panorama del porto di Piombino. Il gigante è ormeggiato alla banchina Pim in attesa della preparazione allo smantellamento. Ma la società non ha ancora iniziato i lavori perché la nave è in buone condizioni e potrebbe essere ristrutturata come albergo galleggiante. Costa Victoria, costruita in Germania al cantiere Werft und Maschinenfabrik, è entrata in servizio nel 1996. È quindi una nave relativamente giovane. Inoltre nel 2013 è stata sottoposta a intervento di restyling in un cantiere di Singapore per un investimento di 18 milioni di dollari. La Victoria è anche una nave a misura d' uomo con una bellissima piscina pompeiana e pregevoli opere d' arte come i mosaici di Emilio Tadini. L' ipotesi è quindi di non demolire l' unità, ma di sfruttare la sua capacità di ospitare in modo confortevole migliaia di persone per avere a disposizione un mezzo rapido e versatile. L' idea iniziale era quella di utilizzare la nave a Marsiglia per le maestranze di San Giorgio al Porto che operano in un cantiere navale nella città del sud della Francia. Ma non sembra questa l' unica opzione perché la Victoria, opportunamente ristrutturata, potrebbe essere impiegata in vari scenari in tutto il mondo, là dove è necessario avere in tempi rapidi una sistemazione confortevole e sicura per migliaia di persone impegnate in costruzioni, manutenzioni e interventi per grandi opere. Insomma una riconversione, da nave per le vacanze, a nave per il lavoro, alla luce delle nuove necessità imposte anche dalla pandemia. Di certo la decisione è attesa nel giro di breve tempo perché anche solo mantenere la nave all' ormeggio è molto costoso. In ogni caso per Piombino si tratta di nuovo lavoro, il porto sta contribuendo a diversificare le attività. Alcune ditte locali già collaborano con Pim. Maila Papi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'inchiesta sull'incendio al porto: nominato il perito della procura

Fissato per il 28 il sopralluogo per l'incendio

Gianluigi Guidi dovrà fare la perizia sulle fiamme nel capannone ex Tubimar. In ballo molte responsabilità

È stato fissato per il 28 ottobre prossimo il sopralluogo all'interno del capannone del ex Tubimar, al porto, devastato più di un mese fa da un incendio, per effettuare gli accertamenti irripetibili. La Procura, che sta coordinando le indagini sulle cause del rogo che ha mandato in cenere circa 40mila metri quadrati di stabilimento, ha scelto Gianluigi Guidi, professionista esperto che ad Ancona ha operato non molto tempo fa, essendo stato opzionato anche per la perizia allo stabilimento balneare Bonetti di Portonovo. Ingegnere, chimico e grande esperto del settore prevenzione incendi, Guidi dovrà cercare di fornire elementi utili alle indagini, ma al tempo stesso dare risposte anche al nutrito fronte di soggetti interessati dall'atto irripetibile. Non c'è di mezzo soltanto la parte di indagine penale, certo la più delicata, ma anche la complessa e rognosa parte civile in cui ognuno degli attori coinvolti spera in un esito positivo. Di mezzo ci sono questioni assicurative molto importanti ed onerose. Il sopralluogo, come accennato in precedenza, è stato fissato per la mattina di mercoledì 28 ottobre prossimo. Nell'area della Zipa interessata dalle fiamme ci saranno, oltre a Guidi a rappresentare l'inchiesta ufficiale, ci saranno i periti di parte dell'**Autorità portuale**, proprietaria dell'immobile, e uno ognuno per le società concessionarie che occupavano quel segmento di capannone andato distrutto, una dozzina circa. Si tratta di uno step successivo rispetto alle indagini svolte dai vigili del fuoco, i primi ad effettuare un sopralluogo dentro l'area devastata e a presentare una relazione che però non è stata in grado di fornire una risposta chiara sulla natura e sulla possibile dolosità dell'evento incendiario. Dolo che per ora non è stato rafforzato da alcun dettaglio investigativo. Il professionista scelto dalla procura doricca cercherà tracce importanti soprattutto nella parte da dove sono scaturite le fiamme e su questo gli inquirenti non hanno dubbio. La localizzazione dell'origine del fuoco è chiara, le cause meno. Particolare attenzione sarà dedicata anche all'impianto fotovoltaico piazzato sul tetto del capannone per capire se la prima scintilla possa essere scoppiata proprio lì.

Cerca di entrare dalla ex Arrestato con il coltello

SERVIZIO NECROLOGICO

Nome	Località	Età	Periodo
...

TARIFE QUOTIDIANO

Tipologia	Importo
...	...



Aida Cruises sceglie l' Italia per la ripartenza

GAM EDITORI

17 ottobre 2020 - AIDA Cruises, brand tedesco del Gruppo Costa, riparte dall' Italia con le proprie crociere. La nave AIDAblu salperà infatti oggi da **Civitavecchia** per la prima crociera dopo la pausa imposta dall' emergenza Covid-19, con un itinerario di sette giorni esclusivamente dedicato ai porti italiani, che farà tappa a Napoli, Palermo, Catania, La Spezia per poi rientrare a **Civitavecchia**/Roma, dove è prevista una sosta di due giorni. Questo itinerario sarà disponibile ogni settimana dal 17 ottobre fino al 28 novembre 2020. AIDAblu è la quarta nave del Gruppo Costa a riprendere le crociere, dopo le tre del brand Costa Crociere - Costa Deliziosa, Costa Diadema e Costa Smeralda - ripartite a settembre e ottobre. Proprio Costa Smeralda era oggi attraccata al **porto** di **Civitavecchia** insieme ad AIDAblu, nell' ambito della sua prima crociera iniziata lo scorso 10 ottobre da Savona, dedicata anch' essa solo a porti italiani. "La ripartenza di AIDAblu è una tappa significativa per il Gruppo Costa, che segna il ritorno alle crociere dopo una lunga pausa anche per il nostro brand tedesco AIDA Cruises, che si aggiunge a Costa Crociere" sottolinea Michael Thamm, Group CEO, Costa Group & Carnival Asia. "Siamo molto orgogliosi che la ripartenza di AIDA Cruises avvenga dall' Italia, perchè le nostre navi battono bandiera italiana e la nostra sede è in questo Paese. Attualmente le navi da crociera stanno viaggiando solo nel Mediterraneo e in Italia: questo non sarebbe stato possibile senza il sostegno del Governo e delle autorità italiane. Grazie al programma crociere di AIDAblu contribuiremo ulteriormente alla ripresa del turismo internazionale in Italia, riportando i nostri ospiti tedeschi in una destinazione molto amata, in modo sicuro e responsabile. Consideriamo questa nave come il simbolo della solida e duratura relazione tra Italia e Germania".



Civitavecchia, il PD si smarca dalla gestione di Majo e chiede discontinuità

Redazione

Roma - Il Partito Democratico chiede "discontinuità" rispetto alla gestione dell'Autorità di sistema portuale di Civitavecchia. Secondo quanto riportano i media locali, dal PD locale sarebbe partita una lettera indirizzata ai vertici regionali e nazionali del partito per sottolineare l'esigenza di un cambio di passo. Un documento che, di fatto, boccia la gestione del presidente **Francesco Maria di Majo**. La lettera, sempre secondo i giornali del territorio laziale, richiamerebbe alla necessità di avvalersi di una professionalità che conosca la portualità e la logistica e sappia quindi, con la competenza necessaria, dialogando e lavorando in sinergia con tutte le realtà interessate, avere una visione strategica dello sviluppo del porto in modo da programmare e garantire le risposte adeguate alle richieste del mercato, delle imprese, della logistica, dell'occupazione e della città".



Civitavecchia, il PD si smarca dalla gestione di Majo e chiede discontinuità

17 OTTOBRE 2020 - Redazione



Roma - Il Partito Democratico chiede "discontinuità" rispetto alla gestione dell'Autorità di sistema portuale di Civitavecchia. Secondo quanto riportato i media locali, dal PD locale sarebbe partita una lettera indirizzata ai vertici regionali e nazionali del partito per sottolineare l'esigenza di un cambio di passo. Un documento che, di fatto, boccia la gestione del presidente Francesco Maria di Majo.

La lettera, sempre secondo i giornali del territorio laziale, richiamerebbe alla necessità di avvalersi di una professionalità che conosca la portualità e la logistica e sappia quindi, con la competenza necessaria, dialogando e lavorando in sinergia con tutte le realtà interessate, avere una visione strategica dello sviluppo del porto in modo da programmare e garantire le risposte adeguate alle richieste del mercato, delle imprese, della logistica, dell'occupazione e della città".

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulle tua email.

Articoli correlati

«Le mani dei cinesi sul porto» E in città si scatena il dibattito

Per l'ex coordinatore provinciale della Lega il riferimento della Meloni è all'azienda Cccc Ma resta l'attenzione di Copasir e servizi ai rapporti commerciali tra Yilport e Cosco

È il rapporto tra la holding turca Yilport ed il colosso cinese Cosco o il tentativo di attirare a Brindisi il gruppo China Communications construction company a spingere la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni a denunciare pubblicamente, alla Camera dei deputati, «il tentativo dei cinesi di entrare nella gestione dei porti di Taranto e Brindisi»? Tentativo nel quale, tra l'altro, sarebbero facilitati dal governo italiano, secondo l'esponente di spicco del fronte sovranista italiano ed europeo. L'ex segretario provinciale della Lega Paolo Taurino, ancora molto vicino al partito di Matteo Salvini, è convinto che si tratti della seconda ipotesi. Tanto da rilanciare innanzitutto l'inserimento dell'azienda di Stato Cccc - uno dei maggiori player nella costruzione della nuova Via della Seta cinese, la cosiddetta Belt and road initiative - nella blacklist statunitense. Un inserimento che ha spinto più di qualcuno a chiedersi se il memorandum siglato due anni fa tra Italia e Cina, o meglio tra porto di Trieste e Cccc, per la trasformazione della città in uno degli scali della nuova Via della Seta vedrà mai la luce. Tutto questo benché la cosiddetta Entity list imponga solo alle aziende Usa, e non certo a quelle italiane, di non avere rapporti commerciali con quelle cinesi blacklisted. In parallelo, c'è chi ha ricordato che proprio Patroni Griffi, per la verità insieme al collega e presidente dell'**Autorità di sistema portuale** dello Ionio Sergio Prete, appena un anno fa era stato in Cina, nell'ambito di una missione organizzata da Intesa Sanpaolo. Missione che aveva, tra i suoi scopi, anche quello di presentare ai potenziali investitori cinesi e internazionali le Zone economiche speciali italiane del Mezzogiorno, compresa quella di Brindisi. Proprio al ritorno da quel viaggio, il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale aveva riferito di avere invitato Cccc a visitare il porto di Brindisi, ritenendo che proprio lo scalo messapico, con la sua Zes, fosse il più adatto rispetto ai piani di sviluppo che il colosso cinese aveva in Italia. A quasi un anno esatto da quel viaggio, tuttavia, nulla di tutto ciò si è mai concretizzato. E, informalmente, l'**Autorità di sistema** nega ogni tipo di interessamento da parte di azienda cinese, né Cccc né altre, a visitare e tantomeno ad investire nel porto brindisino. Tant'è vero che la stessa Authority si starebbe già orientando verso il mercato degli Emirati Arabi per provare ad attirare investitori stranieri nello scalo messapico e nella sua Zes. Resta, invece, l'attenzione dei servizi segreti italiani sul legame tra Yilport e Cosco. In una recente informativa, infatti, l'Aise, l'intelligence estera italiana, ha evidenziato il fatto che proprio la holding turca - già operante a Taranto ed interessata ad investire anche nello scalo marittimo di Brindisi - sia socia proprio della compagnia statale cinese Cosco, uno dei maggiori attori mondiali nel settore dei trasporti navali. Un rapporto che avrebbe creato una certa preoccupazione nel Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, che ha chiesto ai servizi segreti un dossier proprio sulla presenza della holding turca nel porto di Taranto e dei suoi rapporti con la Cina. F.R.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Guerra finanziaria per scongiurare il fallimento. A Firenze si riapre il capitolo Moby Prince: ipotesi strage

Moby-Tirrenia, al via la battaglia navale

Le Autorità di controllo e l'Europa accendono i riflettori sulla proroga della Convenzione

Mauro Pili Il Match Race, la guerra in mare aperto, abbia inizio. Da una parte il patron di Mascalzone Latino, Vincenzo Onorato, dall'altra banche, scommettitori di borsa, fondi internazionali, autorità di controllo, Commissione Europea e persino lo Stato Italiano. La battaglia navale, quella finale, entra nel vivo. A dettare i tempi è il Tribunale fallimentare di Milano, che in un decreto senza tregua, ha fissato tempi e modi per il concordato preventivo di Moby e Tirrenia, da sempre croce e trasporti da e per la Sardegna. Il fallimento è l'orizzonte, il salvataggio una chimera che si gioca sui tavoli di mezzo mondo. La Lady di ferro Una data è fissata, scolpita dalla lady di ferro del tribunale lombardo per i fallimenti in grande stile. Alida Paluchowski, Presidente della Corte, ha sentenziato: entro il 28 ottobre Onorato & C. devono presentare un piano di salvataggio, oppure si va dritti dritti nella camera infernale del fallimento. I campi di gara della regata da combattimento sono tutti nelle acque agitate del Tirreno, tra la Sardegna e il continente. La contesa è senza precedenti. In ballo c'è una montagna infinita di milioni di euro. Tutti con il segno meno davanti. Debiti, una montagna ciclopica che cresce giorno dopo giorno. Ci sono quelli delle banche, quelli degli azionisti dei bond, dei creditori ordinari e poi quelli dello Stato italiano. Debiti per 643 milioni L'ultimo dato è impressionante: 643,8 milioni di euro di debiti, soldi ottenuti in prestito e mai restituiti. A suonare la gran cassa ci sono le banche, quelle che hanno finanziato, senza troppe remore, la scalata di Vincenzo Onorato nell'acquisto della compagnia di Stato Tirrenia fattasi poi Compagnia Italiana di Navigazione, Cin per l'anagrafe societaria. Ai finanziatori bancari Onorato deve la bellezza di 160 milioni di euro, 295 milioni li attendono come estrema scialuppa gli obbligazionisti del bond da mille e una notte ottenuto nella Borsa di Lussemburgo nel 2016, soldi decisivi per scalare la compagnia di Stato. A piangere ci sono anche i fornitori delle due compagnie, vogliono indietro 39,3 milioni di euro. E come se non bastasse ci sono debiti anche verso le imprese controllate, per 140 milioni di euro. E i lavoratori, negli ultimi cedolini paga, si sono visti sparire persino il Tfr. Persi altri 50 milioni A tutto questo si deve aggiungere un dato non ufficiale ma che trapela dagli unici documenti contabili circolati nei conti dei commissari del Tribunale fallimentare. Moby nell'ultima semestrale avrebbe registrato una perdita di 50 milioni di euro. La Borsa del Lussemburgo già da giugno ha bloccato le "scommesse" sul titolo. Il tracollo delle azioni è da 11 settembre. Alle 15, 17 minuti e 16 secondi dell'otto giugno 2020 la quotazione del bond da 300 milioni si è fermata per sempre, con un stratosferico meno 84,5%. Disfatta in Lussemburgo In sostanza, coloro che avevano investito 300 milioni di euro per sovvenzionare Onorato si sono ritrovati tra le mani appena 45 milioni di valore del titolo. Una disfatta. Ora, dunque, servono soldi, liquidi, per evitare l'affondo del Tribunale. E' per questa ragione che Onorato sta facendo l'impossibile per convincere qualcuno in giro per il mondo a cedergli in prestito altri denari. La società di analisi specializzata Reorg Research, unica che ancora segue le sorti finanziarie di Moby, dopo la decisione di Moody's di scaricare la compagnia per scarsa trasparenza, ha spifferato che il Sos del proprietario di Moby e Tirrenia ha varcato anche i confini europei. La richiesta di aiuto



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

è arrivata sul tavolo di Fortress, un fondo americano specializzato in salvataggi dell' ultim' ora. Analogo soccorso è stato chiesto anche a Clessidra, già artefice di un precedente intervento, e al fondo Europa Investimenti, con capofila un gruppo di Manchester. Il passaggio, però, non sembra aver entusiasmato i potenziali finanziatori alle prese con proposte che in molti giudicano irricevibili. Boutade da Casinò La boutade di Onorato è da puntata al casinò. Sul tavolo dei suoi "prestatori" di denari la proposta del patron di Mascalzone Latino è sembrata una puntata azzardata. A coloro che gli hanno affidato in prestito trecento milioni di euro propone di rimborsare le obbligazioni al 25% del loro valore nominale. Un vero e proprio sconto, a suo favore del 75%. Dei 300 milioni restituirebbe solo 75 milioni. Non andrebbe meglio alle banche. Secondo la proposta circolata nei summit i creditori bancari, per adesso, non vedrebbero indietro nemmeno un euro. La richiesta di Onorato è di un'ulteriore dilazione con scadenza del prestito prorogata di altri 10 anni. In sostanza, anziché restituire i soldi nel 2021, arriverci e grazie al 2031. Non gli hanno nemmeno risposto. Da allora nella trattativa regna il silenzio più profondo. Navi svalutate Peccato che gran parte delle navi di Moby e Cin sono ipotecate e il loro valore frana giorno dopo giorno. Sino allo scorso anno la flotta veniva valutata, forse con ottimismo, un miliardo di euro. Ora le cifre sono state riviste decisamente al ribasso. Le valutazioni a disposizione dei creditori parlano di un valore reale di 449 milioni di euro, 174 milioni le navi di Moby e 275 quelle di Cin-Tirrenia. Tutto sommato, commentano gli obbligazionisti, meglio lasciar far ai giudici. Ad oggi l'ammontare del valore delle navi riuscirebbe a coprire più del 50% del dovuto. Le variabili, però, non sono poche. Oltre alla decisione del tribunale fallimentare di Milano, sulla vicenda Moby Tirrenia si addensano le nubi sul nuovo regalo di Stato a Onorato con la proroga della convenzione concessa nell'ultimo provvedimento pro-pandemia. Proroga & Authority La decisione di prolungare la convenzione della Compagnia Italiana Navigazione, Tirrenia, sino al febbraio del 2021, nonostante da otto anni si sapesse della conclusione a luglio del 2020, ha fatto accendere i riflettori all'Unione Europea, l'Autorità nazionale anticorruzione e all'Autorità regolatrice dei Trasporti. Tutti e tre gli organismi di controllo si erano espressi in maniera durissima contro l'ipotesi di proroga. Il governo, invece, ha concesso molto di più, regalo su regalo. Prima ha spostato le ipoteche, decise dal Tribunale di Roma, per il mancato pagamento dei 180 milioni per l'acquisto della Tirrenia, dai soldi liquidi disponibili in banca alle navi e, poi, ha concesso, contro ogni parere, un'ulteriore proroga della convenzione per altri 30 milioni di euro. Bruxelles indaga Gli uffici di Bruxelles hanno già messo nero su bianco una prima risposta a chi si è opposto a quella proroga sulla testa della Sardegna: "la Commissione ha ricevuto la vostra denuncia e sta attualmente indagando". L'Anticorruzione, invece, ha messo le cose in chiaro con una missiva al Dipartimento per i Trasporti e la Navigazione del Ministero dei Trasporti, che ha, tra l'altro, sostituito recentemente il direttore Mauro Coletta, con una delle protagoniste della proroga, Maria Teresa Di Matteo. Anticorruzione e le carte L'Autorità ha scritto: "la direzione generale non è in possesso degli atti e dei documenti relativi alla proroga della concessione prevista dall'articolo 205 del Decreto Rilancio, né alla sua esecuzione concernenti l'erogazione dei contributi pubblici per il periodo successivo alla scadenza originaria" della concessione a favore di Cin-Tirrenia. Strage Moby Prince Non tutto, però, finisce qui. A Livorno si è riaperta una ferita mai rimarginata su una delle più grandi stragi di Stato, quella della Moby Prince. La Procura, infatti, starebbe andando avanti sul reato di strage, unico non prescritto. Secondo un documento agli atti il disastro della nave che doveva raggiungere Olbia nel lontano 10 aprile 1991 sarebbe da ricondursi ad una rete di traffici illegali di armi, scorie e rifiuti tossici che avvenivano nella rada di Livorno attraverso associazioni a delinquere di stampo mafioso. L'inchiesta, a questo punto, potrebbe finire sul tavolo della Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze. Un altro capitolo della storia infinita dei collegamenti via mare da e per la Sardegna.

Porto e città, l'ora delle scelte strategiche

La richiesta degli imprenditori e operatori portuali a Mega: «Apriamo un confronto»

Lucio D' Amico Una cabina di regia che veda protagonisti i rappresentanti dei territori, uno sforzo comune e condiviso per affrontare e superare la drammatica crisi aggravata dalla seconda ondata del coronavirus. A proporlo è, da un lato, il presidente della Camera di Commercio Ivo Blandina, dall' altro, l' ing. Vincenzo Franza a nome degli armatori messinesi. Questo è il momento in cui le scelte riguardanti i porti dell' **Autorità di sistema** dello Stretto coincidono anche con quelle relative al futuro della nostra città. Scelte che, dunque, non possono essere slegate da una visione generale. Blandina ha convocato per il 23 ottobre, nel salone dell' Ente camerale, la prima riunione ufficiale della Consulta marittima che reca un nome ambizioso, "Consolato del Mare". Un nome che riporta la memoria ai tempi gloriosi, alle epoche in cui la città dello Stretto era considerata sede di uno dei porti più importanti e ricchi dell' intero Mediterraneo. Una storia iniziata con i Normanni e il conte Ruggero e con la nascita del "Consolato del Mare", «un tribunale formato da consoli liberamente eletti da mercanti e "navigiorum primates" che emanava norme e ordinanze per la regolamentazione dei rapporti tra i commercianti, esentava i messinesi da gabelle, dogane e altri pagamenti per mare e per terra e stabiliva altri vantaggi commerciali che potenziarono ancora di più i traffici». La Consulta marittima è stata costituita per decisione del Consiglio camerale lo scorso 4 agosto. Vi fanno parte, insieme con i rappresentanti del Comune, gli operatori del cluster marittimo, la Capitaneria di porto, i sindacati e le associazioni di categoria. «La Consulta nasce per ripristinare il rapporto con tutte le filiere connesse al mare - ha dichiarato il presidente della Camera di commercio -, attività marittime, portuali, trasportistiche, quelle legate alla cantieristica navale e industriale, ma anche la pesca, la nautica da diporto, la rete dei collegamenti marittimi delle Eolie e tutta quella serie di attività che investe i diversi settori del turismo dell' intera provincia, rafforzando anche il legame con le produzioni dell' entroterra. La provincia di Messina presenta, infatti, all' interno del suo territorio, una serie di infrastrutture, di attività e di presenze imprenditoriali, come i vari distretti turistici evidenziano, che hanno grande attinenza con il mare. E la Camera di commercio intende valorizzare la vocazione marittima messinese, che si estende lungo tutto il territorio provinciale». La Consulta marittima diventa, dunque, «la sede del confronto di tutti i portatori di interessi dei vari settori e servirà per condividere con attori istituzionali, privati e associazioni di categoria una strategia di sviluppo infrastrutturale, economico-produttivo, occupazionale e culturale. Una strategia che condivideremo anche con l' **Autorità di sistema** e i Governi regionale e nazionale». Ed è anche in quest' ottica, di ricerca di sinergie e percorsi condivisi, che s' inserisce la richiesta formale, avanzata dal rappresentante degli armatori in seno all' Organismo di partenariato, di una integrazione dell' odg della prossima riunione convocata dal presidente dell' Authority Mario Paolo Mega per il prossimo 27 ottobre. L' Organismo di partenariato della "Risorsa Mare" è il soggetto istituzionale che, a seguito della riforma della portualità italiana, ha preso il posto del vecchio Comitato portuale. «Intendiamo ribadire - spiega l' ing. Vincenzo Franza - che argomenti importanti e di interesse trasversale possono utilmente essere discussi solo agendo il metodo del confronto e della condivisione». Armatori, operatori portuali, spedizionieri, trasportatori hanno firmato un documento nel quale si chiede al segretario generale dell' AdSP di integrare l' ordine del giorno con alcuni punti ritenuti «ineludibili». Si chiede, in particolare, di aprire un confronto sulle aree della Fiera; poi, sulla proposta di estendere a 15





Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

anni la validità di alcune concessioni demaniali; sulla costruzione a Tremestieri di una stazione di rifornimento di gas Lng; sullo stato di avanzamento e sulle eventuali criticità del Piano operativo triennale e del Documento di pianificazione strategica di **sistema**. Secondo Franza, si tratta di una iniziativa «assolutamente in linea con gli scopi e le finalità dell' Organismo di partenariato, che per qualità e ampiezza della rappresentanza, può e deve sempre più sostanziarsi quale luogo di confronto politico in senso lato, che tenga cioè conto anche delle necessità e delle istanze dei territori oltre che delle necessità dei porti e delle aree portuali».

Il rappresentante degli armatori : "per discutere di importanti questioni aperte"

AdSP dello Stretto. Vincenzo Franza: "Si integri odg della prossima riunione dell' Organismo di Partenariato"

"Abbiamo formalmente richiesto, insieme ai rappresentanti del mondo delle imprese, del lavoro e delle professioni, una integrazione dell' odg della prossima riunione dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare presso l' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto. Ciò per affermare e ribadire che argomenti importanti e di interesse trasversale possono utilmente essere discussi solo agendo il metodo del confronto e della condivisione". Con queste parole il rappresentante degli armatori in seno all' Organismo di Partenariato, Vincenzo Franza, entra nuovamente nel dibattito da qualche tempo in corso sul ruolo e i compiti dell' **Autorità** e sulle strategie per rilanciarne l' operatività. Armatori, operatori portuali, spedizionieri, trasportatori hanno firmato (primo firmatario proprio Vincenzo Franza) un documento nel quale si chiede al segretario generale dell' AdSP di integrare l' ordine del giorno della riunione in programma il prossimo 27 ottobre con alcuni punti ritenuti importanti e ineludibili. Si chiede in particolare che si discuta delle aree e delle infrastrutture ex Fiera di Messina; della proposta di estendere a 15 anni la validità di alcune concessioni demaniali; della costruzione a Tremestieri di una stazione di rifornimento di gas LNG; un confronto sullo stato avanzamento e sulle eventuali criticità del Piano Operativo Triennale e del Documento di Pianificazione Strategica di **Sistema**. Per Franza si tratta di una iniziativa "assolutamente in linea con gli scopi e le finalità dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, che per qualità e ampiezza della rappresentanza può e deve sempre più sostanziarsi quale luogo di confronto politico in senso lato, che tenga cioè conto anche delle necessità e delle istanze dei territori oltre che delle necessità dei porti e delle aree portuali".



Stretto di Messina, Franza su Organismo di Partenariato della Risorsa Mare: "Consideri necessità territori oltre quelle di porti e aree portuali"

Stretto di Messina. Vincenzo Franza, in qualità di rappresentante degli armatori torna su ruolo e compiti dell' Autorità e sulle strategie per rilanciarne l' operatività

" Abbiamo formalmente richiesto, insieme ai rappresentanti del mondo delle imprese, del lavoro e delle professioni, una integrazione dell' odg della prossima riunione dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare presso l' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto . Ciò per affermare e ribadire che argomenti importanti e di interesse trasversale possono utilmente essere discussi solo agendo il metodo del confronto e della condivisione ". Con queste parole il rappresentante degli armatori in seno all' Organismo di Partenariato, Vincenzo Franza , entra nuovamente nel dibattito da qualche tempo in corso sul ruolo e i compiti dell' **Autorità** e sulle strategie per rilanciarne l' operatività. " Armatori, operatori portuali, spedizionieri, trasportatori hanno firmato (primo firmatario proprio Vincenzo Franza) un documento nel quale si chiede al segretario generale dell' AdSP di integrare l' ordine del giorno della riunione in programma il prossimo 27 ottobre con alcuni punti ritenuti importanti e ineludibili " si legge nella nota diffusa sul tema da Caronte & Tourist. " S i chiede in particolare che si discuta delle aree e delle infrastrutture ex Fiera di Messina ; della proposta di estendere a 15 anni la validità di alcune concessioni demaniali; della costruzione a Tremestieri di una stazione di rifornimento di gas LNG ; un confronto sullo stato avanzamento e sulle eventuali criticità del Piano Operativo Triennale e del Documento di Pianificazione Strategica di **Sistema**". Per Franza si tratta di una iniziativa "assolutamente in linea con gli scopi e le finalità dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, che per qualità e ampiezza della rappresentanza può e deve sempre più sostanzarsi quale luogo di confronto politico in senso lato , che tenga cioè conto anche delle necessità e delle istanze dei territori oltre che delle necessità dei porti e delle aree portuali ".

Stretto di Messina, Franza su Organismo di Partenariato della Risorsa Mare: "Consideri necessità territori oltre quelle di porti e aree portuali"

Stretto di Messina. Vincenzo Franza, in qualità di rappresentante degli armatori torna su ruolo e compiti dell' Autorità e sulle strategie per rilanciarne l' operatività

"Abbiamo formalmente richiesto, insieme ai rappresentanti del mondo delle imprese, del lavoro e delle professioni, una integrazione dell' odg della prossima riunione dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare presso l' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto. Ciò per affermare e ribadire che argomenti importanti e di interesse trasversale possono utilmente essere discussi solo agendo il metodo del confronto e della condivisione".

Cin' s'verte garrà il **rappresentante degli armatori** in seno all' Organismo di Partenariato, **Vincenzo Franza**, entrà nuovament' nel dibattitu da qualche tempu in corso sul ruolo e i compiti dell' **Autorità** e sulle strategie per rilanciarne l' operatività.

"Armatuori, operaiuori portuali, spedizionieri, trasportatori hannu firmatu (primu firmatariu propriu Vincenzo Franza) un documentu nel quale si chiede al segretario generale dell' AdSP di integrare l' ordine del giurnu della riunione in programma il prossimu 27 ottobre cu alcuni punti ritenuti importanti e ineludibili" si legge nella nota diffusa sul tema da Caronte & Tourist.

"S i chiede in particolare che si discuta delle aree e delle infrastrutture ex Fiera di Messina ; della proposta di estendere a 15 anni la validità di alcune concessioni demaniali; della costruzione a Tremestieri di una stazione di rifornimento di gas LNG ; un confronto sullo stato avanzamento e sulle eventuali criticità del Piano Operativo Triennale e del Documento di Pianificazione Strategica di **Sistema**".

Per Franza si tratta di una iniziativa "assolutamente in linea con gli scopi e le finalità dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, che per qualità e ampiezza della rappresentanza può e deve sempre più sostanzarsi quale luogo di confronto politico in senso lato , che tenga cioè conto anche delle necessità e delle istanze dei territori oltre che delle necessità dei porti e delle aree portuali".

Authority dello Stretto, Franza: "Serve condivisione sulle strategie"

Redazione

Gli armatori presentano un documento per chiedere di affrontare una serie di argomenti cruciali per il futuro dell' Authority Il prossimo 27 ottobre si terrà presso l' **Autorità portuale** dello Stretto una riunione di grande importanza. Alla luce dei risvolti che ci saranno gli armatori, gli operatori portuali, i trasportatori, hanno presentato un documento per chiedere di integrare l' ordine del giorno. ' In particolare- spiega Vincenzo Franza, rappresentante degli armatori in seno all' Organismo di Partenariato dell' Authority- chiediamo che si discuta delle aree e delle infrastrutture ex Fiera di Messina . Della proposta di estendere a 15 anni la validità di alcune concessioni demaniali . Della costruzione a Tremestieri di una stazione di rifornimento di gas LNG . Infine un confronto sullo stato avanzamento e sulle eventuali criticità del Piano Operativo Triennale e del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema ' Si tratta quindi di tematiche fondamentali per il futuro operativo dell' **Autorità portuale** e che devono essere affrontate in un clima di condivisione e concertazione da tutte le parti coinvolte. Il documento è, secondo Franza, un' iniziativa in linea con gli scopi e le finalità dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare ' che per qualità e ampiezza della rappresentanza può e deve sempre più sostanziarsi quale luogo di confronto politico in senso lato , che tenga cioè conto anche delle necessità e delle istanze dei territori oltre che delle necessità dei porti e delle aree portuali'.



Mazara, l' iniziativa del sindacato Ugl per i pescherecci sequestrati

Ennesimo appello per i marittimi

«Liberate i Pescatori Italiani». Questo è quanto scritto su una striscione di una imbarcazione da diporto affittata dal sindacato Ugl che ieri, provenendo da Marsala, nel primo pomeriggio è attraccata nel **porto** peschereccio di Mazara del Vallo. L' iniziativa è stata promossa per lanciare un appello al Governo italiano affinché possano essere liberati i diciotto marittimi ed i due motopesca mazaresi "Antartide" e "Medinea" sequestrati. Appena sbarcati nel **porto** peschereccio i rappresentanti dell' Ugl hanno incontrato, manifestando loro solidarietà, alcuni familiari dei pescatori detenuti nel carcere di el Kuefia. Lanciati al cielo, in direzione della Libia, due palloni aerostatici con uno striscione con su scritto "Liberate i pescatori".

